

# L'ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA, FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI PRIVATI

Direttore M. J. de Johanns

Anno XLVIII - Vol. LII

Firenze-Roma, 14 Agosto 1921

FIRENZE: 31, Via della Pergola  
ROMA: 56, Via Gregoriana

N. 2467

## SOMMARIO

### PARTE ECONOMICA.

*La difesa dell'erario.*

*Il consumo del pane di forma popolare come indice del tenore di vita nelle varie zone della città di Milano.*

*Il porto di Genova e le sue deficienze.*

### NOTE ECONOMICHE E FINANZIARIE.

*La disoccupazione.*

*Il commercio nazionale nei primi cinque mesi del 1914.*

*Le ricchezze minerarie della Rumania.*

*Il commercio del Canada.*

### FINANZE DI STATO.

*Debito dello Stato.*

*Entrate dello Stato - Monopoli.*

*Debito pubblico all'estero.*

*I prestiti nazionali.*

*Debito pubblico.*

### RIVISTA DEL RISPARMIO

SITUAZIONE DEGLI ISTITUTI DI EMISSIONE ITALIANI.

SITUAZIONE DEGLI ISTITUTI DI CREDITO MOBILIARE.

ISTITUTI NAZIONALI ESTERI.

1921

Il prezzo di abbonamento è di lire 40 annue per l'Italia e Colonia, e di lire 80 per l'Estero, pagate in moneta del paese di provenienza calcolate alla pari; sempre anticipato. Non si dà corso alle richieste di abbonamento, non accompagnate dal relativo importo. L'abbonamento è annuo e decorre dal 1. gennaio.

Un fascicolo separato costa L. 4 per l'Italia e in proporzione per gli altri paesi.

Trascorso un mese dalla pubblicazione non si trasmettono fascicoli reclamati dagli abbonati.

I cambiamenti di indirizzo vanno accompagnati dalla fascetta e dalla rimessa di L. 5.

Non si inviano bozze degli scritti favoriti dai collaboratori, i quali debbono rimettere gli originali nella loro redazione definitiva.

Non si danno in omaggio estratti, né copie di fascicoli.

Potrà solo essere tenuto conto degli indirizzi, che preventivamente gli autori avranno designato, per l'invio delle copie contenenti i loro scritti.

Per gli estratti richiedere alla Amministrazione il prezzo di costo.

RICCARDO BACHI

## L'Italia Economica nel 1919

Annuario della vita commerciale, industriale, agraria, bancaria, finanziaria e della politica economica.

ANNO XI

Un vol. in-8° grande di pag. 500, prezzo L. 20.

Il volume viene spedito franco di posta per l'interno a coloro che inviano L. 18,50. all'Amministrazione dell' *Economista*.

## PARTE ECONOMICA

### La difesa dell'erario

Le condizioni gravi della nostra finanza pubblica, nella quale perdura il disavanzo del bilancio per cifre considerevoli, dichiaratosi di quasi mezza dozzina di miliardi, preoccupa tutti coloro che vorrebbero raggiunto al più presto il risanamento del nostro erario.

Già da mesi valenti scrittori di economia e uomini politici e pubblicisti vanno predicando, che si debba energicamente mirare al pareggio, che si debbano ridurre le spese al più basso limite, che si debba infine procedere ad un riassetto di tutta la gestione dello Stato, in modo da liberarlo quanto è possibile dalla passività, e da far convergere i denari dei contribuenti solamente verso i servizi che sono necessari ed utili, negando decisamente ogni superflua liberalità. Ed i consigli si estendono ancora richiedere ai contribuenti il massimo loro sforzo per concorrere a rendere solidamente redditizia la partita delle entrate.

Un tale programma fu veramente inteso e seguito dal Ministero Giolitti, il quale anche forse aspramente seppe negare aumenti di spese, seppe gravare oltre ogni limite sulle economie nazionali a mezzo dei tributi.

Ma la caduta del Ministero Giolitti ha portato al Governo un insieme di uomini che pare si sia proposto di distruggere ciò che di buono il precedente gabinetto aveva disposto.

La riforma della burocrazia si compie con metodi più onerosi per l'erario, i sussidi di disoccupazione, ai quali potrebbe poter provvedere la apposita assicurazione, pomperanno denaro senza fine dalle casse dello Stato; gli aiuti alla marina mercantile, le opere pubbliche ecc. contribuiranno ad aumentare le partite delle uscite, mentre dall'altra parte le attenuazioni alle leggi sui soprappiù, sulla nominatività dei titoli ecc. favoriranno il diminuire degli introiti.

Ma non basta: mentre la economia nazionale si trova in condizioni precarie e le statistiche sul movimento commerciale denunciano un aumento della eccedenza della importazione sulle esportazioni, si applica una eccessiva tariffa doganale la quale avrà per inevitabile effetto di rendere ancora più difficile il collocamento dei nostri prodotti agricoli sui mercati esteri, i quali si vendicheranno di non poter introdurre con facilità i loro manufatti nei nostri confini.

Contro l'indirizzo del Governo si è avuto da parte parlamentare una respiscenza che va rilavata, ancorchè giunti allo spirare dei lavori della Camera.

Le Commissioni di Finanza e Tesoro ebbero a votare nelle sue ultime adunanze degli espliciti ordini del giorno intesi a difendere l'erario del minaccioso peggioramento verso il quale lo conducevano le provvidenze governative; quei deliberati

tornano veramente ad onore del consenso che li ha votati, come tornano ad onore le ricerche assidue e geniali che economisti di valore come l'Einaudi e uomini politici di fama come il Meda vanno compiendo, per ritrovare il più rapido ed efficace sistema di raggiungere il pareggio. Problema arduo e che presenta lati complessi e pericolosi, sia nei riguardi dell'aumento del valore della nostra moneta cartacea, sia nei riguardi della ampiezza della circolazione.

Tuttavia una soluzione o prima o tardi dovrà essere trovata ed è augurabile che essa venga accolta dai poteri politici senza indugio, affinché il danno di un bilancio dissestato non pesi troppo lungamente sulla Nazione che ha voglia di insorgere e, ora pare, anche di lavorare.

Una notizia confortevole, anche agli effetti del problema di cui ci siamo occupati, è venuta ultimamente a rincuorarci.

La liquidazione delle indennità di guerra dovute dai paesi vinti, pare ci sarà corrisposta in misura superiore a quella anteriormente prevista, sebbene il miglioramento sia di poco più di un miliardo di marchi oro, e ci sarà data in buoni del tesoro tedesco abbastanza sollecitamente.

Vi è chi ha calcolato che se i valori riflettenti la nostra indennità fossero realizzabili subito al loro valore nominale, noi potremmo incassare circa 57 miliardi di lire; cioè somma quasi corrispondente ai nostri debiti pubblici di guerra interni. Purtroppo quei valori non potrebbero essere negoziabili senza gravi perdite.

Tuttavia si tratta di una ricchezza non indifferente che, se bene usata e convenientemente distribuita, potrebbe alleviare e fare risanare le condizioni attuali del nostro bilancio pubblico.

### Il consumo del pane di forma popolare come indice del tenore di vita nelle varie zone della città di Milano.

(Continuazione e fine V. N° precedente dell'Economista)

#### III.

#### LA NATALITÀ E LA RICHIESTA DI PANE A FORMA POPOLARE NEI VARI MANDAMENTI DELLA CITTÀ.

Per l'importanza e la delicatezza delle conclusioni che si possono trarre è prudente e doveroso non limitarsi soltanto ad avvicinare i dati esperimenti i redditi per abitante nel 1911 e i dati che si sono potuti raccogliere relativamente alla richiesta di pane di forma popolare, nei vari mandamenti.

I dati per i redditi possono, invero, da parte di alcuno guardarsi con qualche diffidenza, giacché possono ritenersi non immuni di severità fiscali verso certe classi o certe manifestazioni della ricchezza, come per certo risentono dell'adattabilità o meno al gravame del fisco e quindi dell'evasione che può essere più o meno notevole da parte delle varie classi di popolazione.

Si vuole pertanto, ora, avvicinare i dati del consumo del pane di forma popolare con quelli della natalità nei vari mandamenti.

La natalità, invero, è direttamente e strettamente legata allo stato economico e al grado di progresso e di previdenza della popolazione. Le popolazioni più povere, meno previdenti, con un tenore di vita più basso, sono quelle che normalmente figurano con la natalità più alta. Molti studi fatti per le grandi città, come Napoli, Firenze, Milano, Parigi, Berlino, Londra, lo hanno da un pezzo ampiamente dimostrato (1).

(1) Basti un solo riferimento.

Per la città di Firenze il Giusti, in "Demografia fiorentina", (1862-1914), calcola queste cifre che si riportano senz'altro:

Per un certo rispetto, quindi, i dati che si riportano nella tavola seguente possono considerarsi persino più interessanti e sicuri di quelli riportati nelle tavole precedenti, in quanto espressioni spontanee e sintetiche di uno stato economico e morale.

### Nati vivi su 100 censiti e numero dei richiedenti pane di forma popolare nel maggio 1921 su 100 abitanti: raggruppamento per mandamenti.

TAVOLA N. 5.

Mandamenti	Nati vivi nel 1911 su 100 censiti		Num. dei richiedenti pane di forma popol. su 100 ab. nel maggio 1912	
	Cifre proporzionali	NUMERI INDICI Fatta = 100 la propoz. ottenuta per l'intero comune (2,21)	Percentuali	NUMERI INDICI Fatta = 100 la percentuale media ottenuta per l'intero comune (29, 18)
I	1.41	64	23.60	81
II	1.72	78	23.33	80
III	2.47	112	40.41	138
IV	2.01	91	32.08	110
V <sup>1</sup>	2.21	100	25.75	88
V <sup>2</sup>	2.75	124	28.66	98
VI	2.23	101	30.81	106
VII <sup>1</sup>	(2.47)	(112)	(23.75)	(81)
VII <sup>2</sup>	2.30	104	23.43	80
VIII <sup>1</sup>	(2.46)	(111)	(28.50)	(98)
VIII	2.44	110	30.79	106
VIII <sup>2</sup>	(2.38)	(108)	(33.49)	(115)
Comune nel complesso	2.21	100	29.18	100

NOTA. — Cifre fra parentesi. — Per le cifre chiuse fra le parentesi valgono le stesse osservazioni che già si son fatte per la tavola N. 3. Si intende che ove là si parlava di redditi, qui si parla, invece, di natalità.

Osservando i dati della precedente tavola si nota che le differenziazioni che si riscontrano nei vari mandamenti per rispetto alla natalità sono più forti che non siano quelle per rispetto alla richiesta del pane di forma popolare.

E si nota ancora che i mandamenti con la più alta natalità e quindi i mandamenti dove è presumibile che prevalgano le famiglie operaie (si osservino ancora i dati per Firenze esposti nella nota a pagina 406) non sono gli stessi mandamenti che figurano con le più alte percentuali di popolazione che consuma il pane più a buon mercato.

Il mandamento V<sup>2</sup>, infatti, con la più alta natalità del Comune (figura, del resto, anche col più basso reddito: lire 104,44 per abitante, tavole N. 3) compare in questa tavola con una percentuale sotto la media per rispetto alla richiesta di pane di forma popolare.

Vale a dire, che in un mandamento alla periferia della città, che nel 1911 figurava come il più povero del comune (reddito per abitante uguale circa a un quarto del reddito medio) e segnava la quota di natalità più elevata di tutte, in un mandamento indiscutibilmente abitato in prevalenza da operai, gli abitanti chiedevano di consumare il pane di forma popolare in una proporzione che risulta inferiore alla media riscontrata per l'intero comune.

Così, nei mandamenti I e II, che figurano con la più bassa natalità (come figurano, del resto, anche col più alto reddito), si notano quelle stesse percentuali per il consumo del pane di forma popo-

lare che si osservano per i mandamenti VII<sup>1</sup> VII<sup>2</sup>, che hanno entrambi una natalità fra le più elevate e insieme un reddito fra i più bassi.

Fra gli stessi mandamenti del centro, mandamento I e mandamento II, si vede che il I, con una natalità bassissima, notevolmente inferiore a quella del II e con un reddito che è più del doppio di quello del II, figura con una richiesta di pane popolare un poco superiore a quella del mandamento II, che si sarebbe dovuto ritenere il più povero.

Anche fra gli stessi mandamenti centrali, quindi, si delinea la tendenza ad un relativo livellamento dei redditi e del tenore di vita.

In quanto si osserva per i mandamenti centrali si sente, ed in modo evidente, lo stato in cui sono venuti a trovarsi quei numerosi e svariati ceti sociali che si chiamano medi. Essi, del resto, vivono anche in quartieri lontani dal centro. Ed è probabile che, in questi quartieri, contribuiscano non poco a rialzare la quota del consumo del pane popolare.

Si deve infine notare che il mandamento III, il quale figurava nel 1911 con una natalità elevata e un reddito scarso, compare, per rispetto alla richiesta di pane a più buon mercato, con la percentuale più alta.

Come già si è fatto al termine del capitolo precedente, si raccolgono ora, nella tavola n. 6, in un gruppo i due mandamenti che occupano la zona centrale della città e, in un secondo gruppo, tutti gli altri mandamenti che occupano la zona media ed esterna.

**Nati vivi su 100 censiti nel 1911 e numero dei richiedenti pane di forma popolare nel maggio 1921 su 100 abitanti: raggruppamento per zone.**

TAVOLA N. 6

Mandamenti	Nati vivi nel 1911		Num. del richiedenti pane di forma popolare su 100 ab. nel maggio 1921	
	Cifre proporzionali	NUMERI INDICI Fatta = 100 la proporz. ottenuta per l'intero comune (2,21).	Percentuali	NUMERI INDICI Fatta = 100 la percentuale media ottenuta per l'intero comune (29,18)
I e II (zona centr.)	1,59	72	23,45	80
ALTRI MANDAM. (Zona media ed esterna)	2,34	106	30,10	103
Comune nel complesso	2,21	100	29,18	100

A nessuno dovrà sfuggire il profondo significato di queste cifre.

I numeri indici relativi alla natalità nelle due diverse zone, zone ben distinte, sono molto più lontani fra loro che non siano invece quelli relativi alla richiesta di pane di forma popolare.

Anche i dati che si sono avvicinati in questo capitolo confermano le conclusioni a cui si era giunti nel precedente: fanno ritenere che si sia veramente proceduti verso una minore sperequazione nei redditi — dipendano essi da più alti salari (1) o dall'occupazione di maggior numero di membri della famiglia — e nel tenore di vita dei ceti che nelle varie zone prevalgono.

(1) Nel momento di licenziare le bozze appare il resoconto di un discorso dell'assessore Marangoni del Consiglio comunale di Milano (17 giugno).

## IV.

PANE POPOLARE E PANE COMUNE  
NELL'INDICE DEL COSTO DELLA VITA OPERAIA.

Questa conclusione sembra trovare, in qualche modo, una conferma indiretta da parte dell'Ufficio del lavoro del comune di Milano.

Anche l'Ufficio del lavoro pare ammetta che gli operai non consumino pane di forma popolare più che il resto degli abitanti di Milano.

Infatti, nel bollettino mensile « La Città di Milano » del maggio scorso, si trova che per la compilazione dei numeri indici del bilancio di una famiglia operaia fu calcolato il prezzo del pane a L. 1,80 il Kg. E in una nota, che rimanda ad altra nota a pag. 85 del bollettino del mese precedente (aprile), così si spiega questo prezzo intermedio adottato:

« Il prezzo del pane si è determinato in base alle prenotazioni delle tessere annonarie, che furono per un terzo della qualità « popolare » e per due terzi di quella « comune ».

Nel maggio scorso il pane di forma popolare costava L. 1,40 al Kg. e quello di forma comune L. 2. Orbene, l'Ufficio del lavoro ha calcolato la media ponderata fra i due prezzi tenendo conto dell'entità del consumo per i due diversi tipi: e ne è risultato l'accennato prezzo di L. 1,80 al Kg.

E cioè:

$$\frac{1,40 \times 1 + 2,00 \times 2}{3} = 1,80 \text{ (I).}$$

Indici dell'ufficio del lavoro (pane a L. 1.80)	Nove generi alimentari	Bilancio completo di una famiglia operaia a consumi alimentari		Bilancio completo « Nuova serie »
		modificati	immutati	
Indici dell'ufficio del lavoro (pane a L. 1.80)	593.72	578.08	507.97	132.37
Indici modificati (pane a L. 1.40)	590.35	568.57	498.66	130.06

Supponendo che una famiglia operaia, composta dai genitori e da tre ragazzi sotto i 15 anni, mangi 10 chilogrammi di pane per settimana, come si ammette, per esempio, nel bilancio completo così detto della « Nuova serie », il consumo di pane di forma più piccola reca a quella famiglia, in confronto al consumo del pane di forma più grossa, una maggiore spesa di L. 6 per settimana.

I dati che si sono esposti nelle tavole precedenti hanno appunto dimostrato che anche nei mandamenti della periferia, ritenuti per tradizione i più

Da! resoconto fatto dal *Corriere della Sera* si toglie questo brano in cui si allude all'aumento qui avutosi nei compensi al lavoro. « Quanto alle spese per il personale — così nel resoconto — il Cardani ha accusato i socialisti di aver aumentato i salari oltre il punto della svalutazione monetaria. Ciò è vero — esclama l'oratore — ma il Comune anche in ciò, fu preceduto ed imitato da privati ed in ogni modo, gli amministratori socialisti dovevano preoccuparsi di elevare, quanto più era possibile, il tenore di vita dei dipendenti comunali ».

Si permetta anche di richiamare il paragrafo 14 dell'opuscolo *Intorno all'indennità caro-ovveri*, pubblicato da questa Camera poco tempo fa.

(1) Nello specchio seguente si danno i vari tipi di numeri indici elaborati dall'Ufficio del lavoro del Comune di Milano del mese di maggio, nei quali il pane è calcolato a L. 1,80, e si aggiungono (carattere nero) i numeri indici che si sarebbero ottenuti per lo stesso mese qualora si fosse calcolato il prezzo del pane a L. 1,40, vale a dire qualora si fosse preso in considerazione per il bilancio della famiglia operaia soltanto il prezzo del pane di forma popolare.

poveri e appellati popolari, non si consuma pane di forma popolare in quantità notevolmente superiore agli altri mandamenti abitati dai ceti ritenuti per tradizione i più ricchi:

Queste, per ora, le conclusioni a cui obiettivamente non si può fare a meno di giungere. Ma non si deve escludere che nei mesi venturi, subentrando

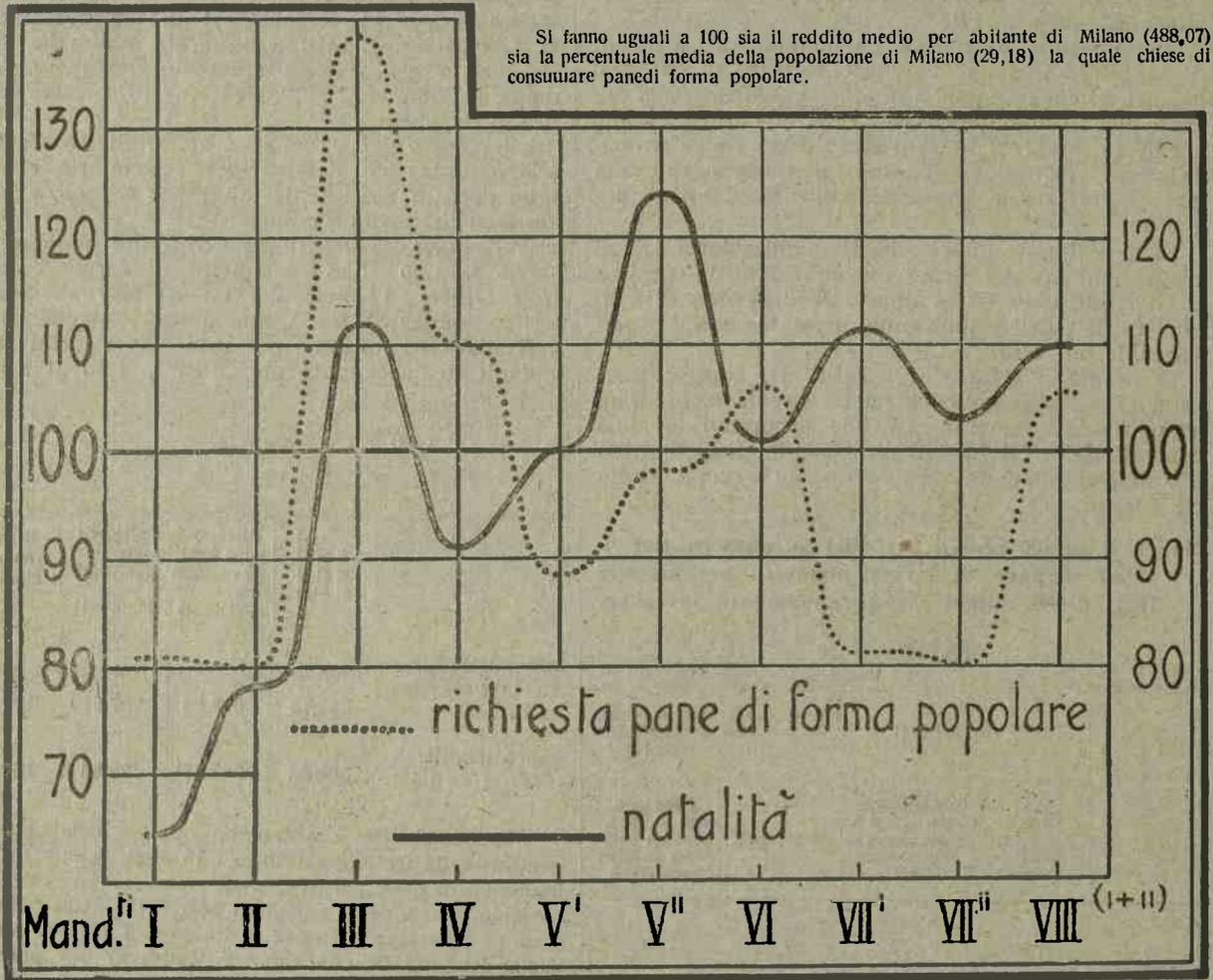
ora, a quanto si teme, un periodo di disoccupazione, i dati per rispetto al consumo del pane a più mite prezzo non abbiano a rilevare una differente situazione fra le diverse zone e fra i diversi ceti.

per l'Ufficio di Statistica

DOTT. GUGLIEMMO TAGLIACARNE

### GRAFICO N. 3.

Nati vivi su 100 censiti nel 1911 (linea nera) e numero del richiedenti pane di forma popolare nel maggio 1921 su 100 abitanti (linea punteggiata): raggruppamento per mandamenti.



### Il porto di Genova e le sue deficienze

Molte opere pubbliche, per causa della guerra e delle sue conseguenze, dovettero essere per parecchi anni trascurate, stante la mancanza di mezzi pecuniari, ed i progetti già elaborati per nuove costruzioni ferroviarie, per bonifiche, rimboschimenti e lavori portuali attendono tuttora un principio di esecuzione. Ma poichè ogni ulteriore indugio non potrebbe che accrescere i danni già sofferti dall'economia nazionale, è da sperarsi che governo e parlamento facciano presto un coscienzioso esame ed inventario dei più urgenti bisogni di opere pubbliche e, fissato largamente l'ammontare della spesa, riconoscano quale sia la potenzialità del bilancio e fino a qual somma si possa ricorrere a prestiti ammortizzabili in lungo periodo di tempo. trattandosi di lavori, di cui beneficranno ancora le generazioni future. Ma conviene che la scelta e la determinazione dei lavori che imprescindibilmente devono avera la precedenza, non subiscano le solite pressioni campanilistiche ed elettorali, e che con giusto e ponderato criterio mirante ad esclusive necessità generali

del paese, si preordini una rigida graduatoria delle opere che devono essere intraprese con precedenza assoluta.

Se questo lavoro di deliberazione sarà compiuto con senso di imparzialità e di verace proposito di giovare ai più vitali interessi della nazione, non vi può esser dubbio che in testa all'elenco dovranno figurare il completamento e la definitiva sistemazione del porto di Genova.

Da troppi anni in Italia, e quel che è peggio anche all'estero, si lamenta la deficienza di potenzialità del nostro maggior porto e del naturale sbocco marittimo verso il centro d'Europa. Difetti di vario genere, insufficienza delle calate, dei mezzi di carico e scarico del servizio ferroviario, e dei valichi, cattiva organizzazione del personale e sua indisciplinezza con conseguente scarso rendimento di lavoro; questo complesso di manchevolezze è stato avvertito molte volte, e diede motivo a rimostranze da parte della Svizzera, attratta dalla invidia Francia verso i suoi porti meglio dotati e regolarmente eserciti.

Su questo argomento, così importante per il nostro traffico interno e estero, recentemente

la Camera di Commercio di Genova ha pubblicato una relazione della sua Commissione per i servizi del porto, nella quale sono enumerati e specificati i lavori indispensabili per rendere il porto rispondente al sempre crescente traffico mondiale che si accosta agli scali genovesi.

La commissione, deplorando che da noi durante la guerra siano state sospese tutte le costruzioni da lungo tempo iniziate, mentre in altri Stati pure belligeranti continuarono provvidamente, e che l'incuria dei poteri centrali e la ingiusta diffidenza degli stessi verso ogni iniziativa privata abbiano impedito che questa cooperasse alla sollecita sistemazione portuale, avverte che occorrono nuove calate, nuovi e ampliati magazzini di deposito, più facili collegamenti e più efficienti servizi ferroviari.

Le calate del porto attualmente utilizzabili per operazioni commerciali, di 7.900 metri circa, sono gravate di un movimento in media di circa 900 tonn. per metro lineare ad anno, mentre fino dal 1895 si riconosceva ufficialmente che lo potenzialità del movimento non doveva mai eccedere le 450 tonnellate.

Marsiglia con entità di traffico pressochè uguale a quello di Genova ha circa 22 chilometri di calate cioè il triplo, ed importanti bacini sono in corso di costruzione: Amburgo con triplo traffico avanti guerra, ha circa il sestuplo di sviluppo di calate. Il bacino « Vittorio Emanuele », che sarà capace di un movimento di due milioni di tonnellate di carbone e che nei primi 5, o, 600 metri di calata doveva essere terminato al più tardi nel 1920, non sarà per questa parte completato prima di due anni, se si intensificherà il lavoro e il completamento di tutto il bacino richiederà 5 anni e forse più.

L'ampliamento dei magazzini, che si doveva effettuare con la sopraelevazione di quelli esistenti e con la utilizzazione della penisola del molo vecchio per la costruzione di nuovi e vasti locali di deposito è allo stato ancora di studio, senza indizio di un principio d'esecuzione.

Urge l'effettuazione del progetto della stazione marittima e di bacini di carenaggio per i grandi transatlantici, e si potrebbero accelerare i lavori col concorso della cooperazione della Società di Navigazione e di quella dell'esercizio dei bacini. Parimenti per i bacini della Polcevera vi sono offerte di Società private per il concorso nella spesa che dovrebbero essere compensate da congrue concessioni.

Spetterà al Consorzio portuale di provvedere sollecitamente alla difesa esterna del porto, cioè alle opere foranee; mentre i privati potranno concorrere alla esecuzione delle calate e degli stabilimenti interni, purchè si concordi uno speciale regime fiscale, che corrisponda all'alto costo dei lavori senza del quale aiuto finanziario le opere non potranno essere eseguite.

Per ciò che concerne i provvedimenti ferroviari occorre assicurare una adeguata dotazione giornaliera dei vagoni, dovendo, per il primo, il Consorzio rinunciare alle assegnazioni di favore per i trasporti che interessano il consorzio stesso, per non venir meno agli impegni contrattuali assunti in veste di imprenditore, e per non ostacolare l'inoltro delle merci nei magazzini sussidiari dell'interno.

Devesi inoltre provvedere alla sicurezza delle merci viaggianti sui treni, essendo veramente impressionante l'entità degli ammanchi sulle merci caricate sui treni, a causa di forte discredito presso l'estero la scarsa sicurezza del transito, con danno del traffico con la Svizzera.

Così pure la misura delle tariffe deve essere riesaminata, perchè le tariffe ferroviarie fortemente aumentate peggiorano la nostra situazione sotto

l'aspetto del transito internazionale. Le grandi reti francesi hanno invece applicato recentemente norme speciali per il transito da e per la Svizzera, garantendo al transitario congrui rimborsi e ristorni, in modo da allettarlo a preferire i porti francesi del Mediterraneo.

Per sfruttare la completa potenzialità delle due linee dei Giovi urge affrettare la Ronco-Arquata e la utilizzazione della Arquata-Tortona, nuovamente armata a doppio binario. Si correggerà così lo strozzamento Ronco-Novì ottenendosi la suddivisione ad Arquata delle due correnti di traffico per la Lombardia ed il Piemonte. Ad agevolare quest'ultima devesi affrettare il completamento della trazione elettrica fino a Novì.

La mancanza di parchi di deposito di vuoti a diretto contatto con le calate rende difficile il regolare rifornimento dei vuoti stessi. Solo posto attuato di concentrazione è il Campasso, che ha una disponibilità massima di 1000 vagoni, ed esso dovrebbe essere sollecitamente utilizzato come parco di formazione di treni in partenza al loro arrivo della calata.

E' urgente provvedere alla elettrificazione dei tronchi di accesso dal porto al Campasso e a Sampierdarena ed ugualmente l'elettrificazione della Sampierdarena-Ovada che sarà di sollievo alle due linee dei Giovi per la parte del movimento destinato al Piemonte.

Si rende sempre più necessaria la direttissima, che devesi eseguire con solerzia richiedendo non meno di 10 anni di tempo, quando il traffico giornaliero richiederà un numero di carri tali da non poter essere inoltrato nelle linee ora esistenti.

E poichè in gran parte la congestione del porto e la mancanza di carri dipende dalla lentezza nella operazioni di scarico sugli scali interni e specialmente di Milano e di Torino, converrà studiare se convenga specializzare per il porto di Genova un congruo numero di carri e adottare sistemi che aumentino quanto più è possibile l'utilizzazione di ciascun carro.

Vanno compresi nei lavori urgenti ferroviari, il raddoppiamento del binario parallelo alla via Carlo Alberto e la apertura della galleria delle Grazie con doppio binario per facilitare la comunicazione ferroviaria con la parte orientale del Porto.

Per affrettare l'esecuzione delle opere suindicate ed indispensabili per l'efficienza del porto di Genova, è necessario studiare e realizzare un piano finanziario che ponga in grado il Consorzio di far fronte alla graduale e rilevantissima spesa.

La Commissione della Camera di Commercio genovese avverte che il Consorzio portuale coi mezzi di cui dispone non è in grado di far fronte a tutti gli oneri che gli incombono. Esso deve provvedere alla esecuzione delle opere portuali ordinarie e straordinarie e alla riparazione delle opere stesse e di quelle già esistenti in porto; e sostenere le spese per impianti ferroviari di qualunque genere sulle calate e per le linee di accesso destinate al servizio del porto. Per tutti questi lavori lo Stato concorre con un contributo annuo che da un milione può ammontare a due in ragione della quantità delle merci imbarcate e sbarcate.

In media il contributo dello Stato non ha superato mai il milione e mezzo per anno, mentre il contributo per il porto fluviale di Milano è quasi eguale, ed è di 3 1/2 milioni di lire annue quello per il porto di Napoli.

Eppure per sole tasse d'ancoraggio l'erario dello Stato ricava da Genova tra i 4 e 5 milioni di lire.

Questa deficienza di mezzi finanziari ha obbligato finora a continue riduzioni o stralci nei progetti per l'esecuzione delle opere portuarie, che pur sono indispensabili a scadenza breve in previsione dell'incremento dei futuri traffici. Non potrebbe il Consorzio senza gravare sulle conces-

sioni e lucrare sui servizi assunti, procurarsi i proventi necessari.

Da quanto risulta nella premessa esposizione, si è di fronte alle solite manchevolezze da parte del Governo, che per grette previdenze fiscali, o per intenti di assurda perequazione con altri porti, ha trascurato da tanti anni la sistemazione completa del suo maggiore porto, che ha tanta influenza sul traffico nazionale e di transito e sull'economia del paese.

Non pochi dei lavori incompiuti, e specialmente ciò che concerne il servizio ferroviario e il completamento della rete e dei valichi, potevano essere, se non ultimati, almeno bene avviati alla esecuzione; ed invece per alcuni non sono ancor pronti i progetti.

E per la parte finanziaria, poichè non è conveniente aumentare le tasse portuali, gioverà esaminare se convenga autorizzare il Consorzio ad emettere obbligazioni per l'esecuzione delle principali opere occorrenti al definitivo completamento del porto.

Si è visto in questi ultimi anni aumentare il capitale azionario di tante imprese, che non sarà difficile collocare gradualmente all'interno e all'estero un miliardo di lire di obbligazioni del Consorzio Portuale di Genova, garantite dallo Stato. Se occorre, si presenti un progetto di legge, ma non si indugi ulteriormente a risolvere in modo definitivo questo problema di rendere il Porto di Genova rispondente ai bisogni del traffico internazionale presenti e futuri, per agevolare il flusso e riflusso delle merci nel nostro paese dai mari e oltre le alpi e per sventare la minaccia di una concorrenza che mirano farci i nostri vicini più avveduti e più solleciti.

## NOTE ECONOMICHE E FINANZIARIE

### La disoccupazione.

La disoccupazione conseguente alla crisi non sembra ancora presentare caratteri eccessivamente allarmanti: per lo meno quei caratteri allarmanti che ha presentato in paesi essenzialmente industriali come l'America e l'Inghilterra ove l'esercito dei disoccupati ha raggiunto cifre enormi.

Gli ultimi accertamenti fatti dal Ministero del lavoro risalgono al 30 aprile passato: allora il numero totale dei disoccupati saliva a poco più di 250 mila, di fronte a oltre 200 mila esistenti nell'aprile 1920 e a quasi 400 mila nell'aprile 1919.

Ma innanzi tutto le cifre del 30 aprile sono probabilmente oggi superate forse notevolmente: inoltre è necessario osservare che la crisi non ha raggiunto certo fra noi il punto culminante, e che presentando per ora caratteristiche di crisi essenzialmente industriale, colpisce in special modo alcune particolari regioni e provincie.

Nel 1919, invece la disoccupazione dovuta alla smobilitazione ed al conseguente riassorbimento dei congedati, era più generale e colpiva forse maggiormente le provincie meridionali. Ciò spiega perchè questo fenomeno venga oggi avvertito con particolare intensità: ma ciò mostra anche come l'acuta e insistente segnalazione del male è dovuta probabilmente anche al fatto che essa colpisce categorie di lavoratori politicamente meglio organizzate, più potenti, che possono con maggior forza far sentire la loro voce.

Queste constatazioni ci permettono di valutare con maggior esattezza il lato politico del fenomeno, sceverandolo dalle amplificazioni spontanee ma poco esatte.

Stando alle cifre ufficiali dal Ministero del lavoro oggi il problema della disoccupazione non può costituire ancora un allarme eccessivo. Non presenta cifre gravemente preoccupanti. Questo elemento positivo di fatto va tenuto presente nei provvedimenti che il Governo prende in proposito.

Provvedimenti poco giovevoli per la disoccupazione, e, astrattamente considerati, dannosi all'economia nazionale che vedrà sottratti ai propri bisogni ingenti capitali per investimenti poco redditizi. Proprio quando per le caratteristiche peculiari di questa crisi che è anche crisi

di distruzioni di capitali, sarebbe desiderabile che i nuovi risparmi non venissero pazzamente sperperati.

Molto più opportuna ed efficace, di fronte al fenomeno della disoccupazione sarebbe una politica governativa che cercasse riaprire gli sbocchi della nostra emigrazione o ne preparasse di nuovi. Ma da questo lato ben poco si è fatto.

Ma soprattutto conviene riflettere che la disoccupazione, almeno in gran parte, deriva dal fatto che l'utilità d'impiego per molti lavoratori non compensa ormai più il loro costo.

### Il commercio internazionale nei primi cinque mesi del 1921.

L'andamento del nostro commercio internazionale offre un grande interesse sia come indice della situazione generale economica, sia per le ripercussioni che lo sbilancio commerciale ha sull'andamento dei cambi, in un regime come il nostro a valuta deprezzata.

Pubblichiamo qui sotto i dati provvisori del nostro commercio con l'estero nei primi cinque mesi del 1921

Mesi	Import.	Esport.	Deficit
	<i>(in milioni di lire)</i>		
Gennaio	1166	503	663
Febbraio	1321	566	755
Marzo	1502	569	933
Aprile	1346	587	759
Maggio	1191	453	738
	6346	2678	3848

Lo sbilancio tra importazioni ed esportazioni è, come si vede, notevolissimo. Le esportazioni raggiungono appena i 2/5 delle importazioni. Ma queste cifre assumono un significato più preciso, se confrontate con quelle del corrispondente periodo dell'anno passato. Nei primi cinque mesi del 1920 lo sbilancio fra esportazioni ed importazioni fu di 3202 milioni di lire: in confronto quest'anno abbiamo avuto un peggioramento di 600 milioni, e ciò, nonostante l'alto saggio del cambio avutosi specie nei primi dell'anno corrente.

L'asprezza del cambio non ha potuto ridurre sensibilmente le importazioni cioè in fondo i consumi; ne è riuscita a stimolare le esportazioni. Infatti abbiamo importato 186 milioni di merci in più di fronte al corrispondente periodo del 1920; e peggio ancora, abbiamo esportato 460 milioni di merci in meno di fronte allo stesso periodo. E' chiaro che specie le nostre esportazioni sembrano in crisi: e questa crisi si ricollega certamente a tutto il nuovo riassetto degli scambi internazionali, ed al loro nuovo orientamento che delineandosi in conseguenza dei nuovi inasprimenti protezionistici istituiti in quasi tutti i paesi del mondo. E' certo che la riduzione delle nostre esportazioni è dovuta anche all'aggravarsi della crisi economica nei principali mercati esteri dei nostri prodotti, e conseguentemente alla loro diminuita capacità d'acquisto.

### Le ricchezze minerarie della Rumania

Dopo il petrolio, la più importante ricchezza del sotto suolo rumeno è il sale, i cui giacimenti, che sono concomitanti a quelli del petrolio, coi quali sembrano avere un rapporto genetico, si trovano in tutta la regione dell'arco-sotto-carpazio dalla Bucovina fino all'ovest dell'Oltenia su di una estensione di 400 chilometri. Essi si presentano sotto forma di strati, nidi e ammassi. Questi rappresentano una riserva importante e il sale contiene il 5% di cloruro di sodio.

Lo sfruttamento del sale in Rumania, che apparteneva ai monopoli dello Stato fino dal 1863, è tenuto in regia nelle località seguenti:

a) Ocna nel distretto di Bacau, il massiccio ha una lunghezza di 4 chilom., una larghezza di 300 m., uno spessore di 150, e rappresenta una riserva di 400 milioni di tonnellate. L'estrazione si fa a mezzo di pozzi e gallerie.

b) Ocucila Mari, distretto di Valcu, 6 km. di lunghezza, 500 m. di larghezza e 200 m. di spessore; una riserva di 800 milioni di tonn.; la produzione di avanti guerra era di 26.000 tonn.

c) Slonic, di cui il massiccio si estende con qualche interruzione su una distanza di 10 km., una larghezza di 2 km. e uno spessore di 200 m., rappresenta una riserva di 7.700 milioni di tonn.

Esistono inoltre altri massicci importanti come quello di Doftana, distretto di Prahova; di Lopatari, distretto di Buzan, di Zabala, distretto di Putna. Di conseguenza si valuta la riserva di sale dei massicci a più di 10 milioni di tonnellate. Tuttavia di fronte a questa prodigiosa riserva l'esportazione è poco importante, per causa della mancanza di organizzazione nel senso del commercio intensivo.

\*\*\*

I giacimenti di carbone si trovano in quantità nella regione sotto-carpazia. L'esportazione è poco sviluppata in Rumania, che importa annualmente più di 300 mila tonn. di carbone e coke dall'Inghilterra e dalla Germania.

Il carbone di formazione antica si presenta sotto forma di giacimenti d'antracite a Schela, distretto di Gorj, ed è di buona qualità, ma l'esportazione non si è effettuata per molto tempo che in piccola quantità, stante le condizioni irregolari del giacimento.

Altro carbone di origine antica è stato trovato al nord del distretto di Damleovitz a Brandusd e Zanvaga, ma gli assaggi di esplorazione fin qui fatti non hanno dato risultati soddisfacenti.

Giacimenti di lignite si estendono su grandissime superficie e presentano condizioni facili di estrazione: lo spessore degli strati varia da 1 a 5 metri. Finora sono state accordate più di 50 concessioni per l'estrazione del carbone e la riserva probabile dei suoli carboniferi è valutata a 200 milioni di tonn.

Lo sviluppo dell'industria estrattiva della lignite è dovuto in gran parte alle ferrovie rumene, che hanno trasformato le loro locomotive in modo da utilizzare quel combustibile che oggi raggiunga la produzione di più di 250 mila tonn.

I principali centri di produzione della lignite sono in Moldavia: 1° il bacino di Commanesti (distretto di Bacau) dove si estrae su di una estensione di 150 ettari una lignite nera e lucente d'eccellente qualità e di una forza calorica di 5.500; 2° in Luntenia, i giacimenti di lignite sono di qualità inferiore di colore bianco e di una struttura legnosa: sono sfruttati nel centro di Cihitu-Goleshti, di Doiceshti e di Valca-Cope.

Oltre che nei predetti centri, si estrae la lignite nei distretti di Prahova di Buzan, di Patwa, di Mehdintzi e di Succava. Il numero totale di operai occupati in questa industria supera i 3000 individui.

**Minerali.** — I giacimenti di ferro e di rame di Oltenic (Baia di Amara) sono noti da tempo.

Gli assaggi fatti durante gli ultimi anni per riprenderne l'esercizio, specialmente per il rame diedero risultati assai scarsi del 24%, che non bastava a coprire neppure le spese di trasporto.

Minerali più ricchi di rame 6.7%, sono stati trovati in Drobuscia, nel distretto di Fulcea, dove lavori importanti sono stati incominciati negli ultimi anni. I giacimenti si estendono su di una lunghezza di 800 metri, una larghezza di 100 e uno spessore da 8 a 10 metri, e dispongono di una riserva di 250 mila tonn. all'incirca.

In attesa di un'estrazione sistematica dei giacimenti di rame, i minerali estratti, pirite e calcopirite sono impiegati a fabbricare l'acido solforico, tanto necessario per la raffineria del petrolio.

Le sabbie aurifere di molte riviere scendenti dai Carpazi ed i depositi alluvionali del nord nel distretto di Dambovitza benchè conosciuti da molto tempo non sono stati finora sfruttati.

Il torrente Argesh, e quelli denominati Olterul, e Bistritza contengono nelle loro sabbie pagliuzze d'oro. Più importanti sono i giacimenti d'oro dei filoni quarzosi delle regioni Brezci-Perlsani, dove sono stati iniziati lavori in seguito a concessioni fatte a privati. Il filone di quarzo di tali concessioni contiene pirite aurifere ed anche oro nella proporzione di 15 a 30 grammi per tonn. e la riserva visibile di questo giacimento si calcola di 3000 tonn.

In Dobruscia sono stati segnalati giacimenti di rame, ferro, argento, cromo; nel distretto di Mehdintzi: di rame, manganese e piombo, arsenico nel distretto di Ramcu-Valcea, ma finora essi non hanno che un'importanza scientifica.

Tra gli altri minerali utili del sottosuolo rumeno sono da segnalarsi:

1° I giacimenti d'asfalto di Moritza di uno spessore da 4 a 9 m. estendentesi a parecchie centinaia di metri: le difficoltà del trasporto hanno impedito finora uno sfruttamento regolare.

2° I giacimenti d'Ozockerite di Moldavia, molto

estesi, e le cui concessioni hanno appena iniziati i lavori.

3° I giacimenti di mica di Voicasa vicino alla frontiera della Transilvania

Nel distretto di Gori a Baia vi è traccia di un giacimento di grafite lungo parecchi chilometri: la grafite è in iscaglie e allo stato amorfo e si presta ad un'estrazione intensa.

**Cave.** — In tutte le regioni montagnose di Rumania numerosi strati di granito, calce, grès, quarzo, sabbia, caolino, argilla, ecc., sono suscettibili ad essere sfruttate utilmente.

Nella regione pietrosa della Dobruscia sonvi cave di granito del distretto di Tulcea e di pietra da taglio e calcare fine per costruzioni. Pure nel distretto di Mascel si estrae eccellente pietra da taglio calcareo.

La Rumania possiede acque minerali rinomate, specialmente di iodio e di soda.

Le più importanti sono quelle del distretto di Ramien-Valceau a Govara, Oianesti e Colimansti: vicino a questa località si trova una sorgente d'acqua minerale contenente del litio: acque iodurate trovansi pure a Vulcona, acque sulfuree a Pucixasa, ed unà sorgente iodata a Soveja. Sono pure importanti le acque minerali alcaline di Slanic in Moldavia.

## Il Commercio del Canada

Le esportazioni dall'Inghilterra al Canada si calcolano nel febbraio decorso a 11.743.000 dollari in confronto a 14.982.000 doll. del febbraio 1920.

Le esportazioni dal Canada in detto mese sono valutate a 18.560.000 doll., mentre quelle del febbraio 1920 raggiunsero i 28.062.000 doll. In complesso le esportazioni dal Regno Unito al Canada per l'esercizio 1920-21 sommano a 223 milioni di dollari in confronto a 106 milioni di dollari per il periodo corrispondente dal 1919-1920.

Secondo i dati forniti dalle banche canadesi vi ha un aumento di 5.800 mila doll. di depositi alle casse di risparmio durante il febbraio decorso, con un complessivo ammontare dei depositi di 1.318 milioni di dollari. La cifra dei conti correnti nelle banche del Canada è aumentata di 1.800 mila dollari, mentre i prestiti all'estero sono diminuiti di 10 milioni di dollari.

Il numero delle navi con bandiera canadese era di 7.904 alla fine del 1920, e il relativo tonnellaggio lordo era di 1.610 mila tonn.

L'anno scorso 329 navi della portata di 160 mila tonn. sono state costruite e registrate al Canada: 22 bastimenti costruiti nel Dominion e aventi un tonnellaggio lordo di 45.300 tonn. sono stati venduti all'asta.

Le esportazioni dal Canada all'Australia durante i 12 mesi compiuti il 28 febbraio u. s. ammontano a 17.321 mila dollari, con un accrescimento di 5 milioni di dollari. Le esportazioni al Sud Africa si sono elevate a 14.665 mila doll. con un aumento approssimativo di 6 milioni di doll. durante tutto l'anno.

## FINANZE DI STATO

### Debito dello Stato

L'insieme dei debiti consolidati, redimibili e fluttuanti dello Stato al 31 dicembre 1920 può valutarsi per una somma di oltre novantasette miliardi e ottocento milioni di lire così ripartita: per quasi quarantquattro miliardi e seicento milioni di lire debiti perpetui, per oltre trenta miliardi e settecento milioni di lire debiti redimibili e per oltre venti miliardi e mezzo di lire debiti fluttuanti, e poi per quasi venti miliardi e seicento milioni di lire debiti contratti all'estero e per oltre settantasette miliardi e duecento milioni di lire debiti creati in Italia e quindi per oltre quindici miliardi e trecento milioni di lire debiti esistenti prima della guerra e per oltre ottantadue miliardi e mezzo debiti formati durante e dopo la guerra.

Ecco le cifre precise che si riferiscono a questo movimento, in milioni di lire:

Debiti	Al 31 dicembre 1920
Perpetui . . . . .	44.583,4
Redimibili . . . . .	30.727,0
Fluttuanti . . . . .	20.530,3
<b>Totale</b>	<b>97.840,7</b>

All'estero . . . . .	20.578,0
In Italia . . . . .	77.262,7
<b>Totale</b>	<b>97.840,7</b>

Prima della guerra . . . . .	15.319,4
Durante e dopo la guerra . . . . .	82.521,3
<b>Totale</b>	<b>97.840,7</b>

### Entrate dello Stato — Monopoli.

Abbiamo avuto da fonte autorizzata i seguenti rilievi particolari circa i risultati provvisori ottenuti dalle entrate principali dello Stato per i Monopoli durante i primi undici mesi dell'esercizio finanziario in corso e cioè dal 1. luglio 1919 al 31 maggio 1920 in confronto con i periodi 1. luglio 1918-31 maggio 1919 e 1. luglio 1913-31 maggio 1914.

Le cifre rappresentano migliaia di lire:

Titolo	1919-20	1918-19	1913-14
Tabacchi . . . . .	1.103.319	1.055.794	319.583
Sali . . . . .	123.956	178.216	82.364
Fiammiferi (monopolio vendita)	102.329	84.954	
Carte da giuoco (idem) . . . . .	5.590	3.536	
Lotto id. provento netto . . . . .	89.211	67.094	99.547
Monopolio del caffè . . . . .	309.675		
Surrogati del caffè . . . . .	7.033		
Monopolio delle lampadine elettriche . . . . .	10.800		
<b>Totale</b>	<b>2.036.713</b>	<b>1.319.534</b>	<b>501.484</b>

### Debito pubblico all'estero

Fino al 30 Giugno 1921 l'Italia ha contratto all'estero dei prestiti per un ammontare di quasi ventun miliardi di lire in capitale e di quasi un miliardo e duecento milioni di lire in rendita ad un interesse medio del cinque e mezzo per cento circa (precisamente milioni di lire 20.857,9 in capitale e milioni di lire 1.167,5 in rendita, all'interesse medio del 5,60 per cento).

Tale somma costituisce il risultato così del collocamento all'estero di Buoni speciali del Tesoro Italiano come dell'apertura di credito fatta dal Governo degli Stati Uniti al Tesoro Italiano; alla prima categoria appartengono quasi dodici miliardi e mezzo di lire in capitale e quasi settecentocinquanta milioni di lire in rendita (precisamente: milioni di lire 12.459,4 in capitale e milioni di lire 247,6 in rendita), alla seconda categoria spettano quasi otto miliardi e quattrocento milioni di lire in capitale ed oltre quattrocento milioni di lire in rendita. (precisamente milioni di lire 8.498,5 in capitale e milioni di lire 419,9 in rendita); i prestiti della prima categoria sono cominciati nel giugno 1916 ed i prestiti della seconda categoria nel Giugno 1917; tanto i prestiti della prima come quelli della seconda categoria si sono ripartiti complessivamente attraverso al periodo Giugno 1916 Giugno 1921 in questo modo:

Per cinque miliardi e mezzo di lire sono stati compiuti nel primo anno: per sei miliardi di lire nel secondo anno; per circa sette miliardi e mezzo di lire nel terzo anno; per un miliardo e mezzo di lire nel quarto anno e per circa mezzo miliardo di lire nell'ultimo anno.

### I Prestiti Nazionali

In complesso i sei prestiti nazionali raccolgono un capitale di poco più di 36 miliardi di lire ed importano una rendita di 1 miliardo e 800 milioni di lire; essi sono ormai del tutto costituiti dal 4°, 5° e 6° Prestito nazionale e cioè del consolidato 5% che assorbe un capitale di oltre 34 miliardi e mezzo di lire e dà luogo ad una rendita di oltre un miliardo e 700 milioni di lire, poichè il 3° Prestito nazionale, in obbligazioni 5%, non conserva più che un capitale di 1 miliardo e 249 milioni di lire ed una rendita di 62 milioni e mezzo di lire, mentre il 1° e 2° Prestito nazionale, in obbligazioni al 4,50% si sono ridotti ad un capitale di soli 250 milioni di lire e ad una rendita di soli 11 milioni di lire.

Insieme i sei Prestiti nazionali rinnisciono più di 12 milioni e mezzo di sottoscrizioni con una rendita media di circa 144 lire per ogni sottoscrizione, di tali sottoscrizioni soltanto 238 mila sono al nome e tutte le altre sono al portatore, ma per ogni sottoscrizione la rendita media è di 1587 lire per le prime e di 116 lire per le seconde; nel passaggio successivo dall'uno all'altro dei sei Prestiti nazionali è accaduto che il numero delle sottoscrizioni è andato crescendo straordi-

ariamente, che la rendita media per ogni sottoscrizione è andata pure crescendo in misura sensibilissima, che i titoli al nome hanno sempre rappresentato una rendita media per ogni sottoscrizione di gran lunga superiore a quella dei titoli al portatore, che il numero dei titoli al portatore è diventato proporzionalmente sempre più alto in confronto al numero dei titoli al nome.

Ecco in dettaglio, le cifre a cui si riferiscono questi rilievi:

#### Consistenza al 31 marzo 1921

Titolo	Capitale	Rendita
1° e 2° Prestito Nazionale Milioni di lire (obbligazioni 4,50%)	249,7	11,2
3° Prestito Nazionale (obbligazioni 5%)	1.249,1	62,5
4°, 5° e 6° Prestito Nazionale (consolidato 5%)	L. 34.522,3	1.726,6
<b>Totale milioni di lire</b>	<b>36.021,1</b>	<b>1.800,3</b>

#### Collocamento al 31 marzo 1921

##### 1° e 2° PRESTITO NAZIONALE

Titolo	Iscrizione num.	per rendita di L.	per ogni sottoscr. con rendita media di lire
Al nome . . . . .	7.713	1.139.391	148
Al portatore . . . . .	251.381	10.099.026	40
<b>Insieme . . . . .</b>	<b>259.394</b>	<b>11.238.417</b>	<b>43</b>

##### 3° PRESTITO NAZIONALE

Al nome . . . . .	22.152	6.457.670	289
Al portatore . . . . .	1.145.399	55.996.220	49
<b>Insieme . . . . .</b>	<b>1.167.551</b>	<b>62.453.820</b>	<b>54</b>

##### 4°, 5° e 6° PRESTITO NAZIONALE

Al nome . . . . .	208.572	371.658.775	1.782
Al portatore . . . . .	10.864.594	1.354.911.110	125
<b>Insieme . . . . .</b>	<b>11.073.167</b>	<b>1.726.569.885</b>	<b>155</b>

##### 1°, 2°, 3°, 4°, 5° e 6° PRESTITO NAZIONALE

Al nome . . . . .	238.437	379.265.836	1.387
Al portatore . . . . .	12.261.675	1.421.006.356	116
<b>Insieme . . . . .</b>	<b>12.500.112</b>	<b>1.800.262.192</b>	<b>144</b>

### Debito Pubblico

Attualmente le consistenze ed il collocamento dei cinque debiti consolidati 3,50% netto 1906 ex 3,75% netto, consolidato 3%, consolidato 3,50% netto categoria A creazione 1902, antiche rendite consolidate nominative 4,50% nette conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza, consolidato 5% netto), è la seguente:

Capitale . . . . .	L. 44.453.793.196,72
Rendita . . . . .	2.080.263.356,11

Titolo	Num. iscrizioni	Rendita complessiva	Rendita media per iscrizione
Al nome . . . . .	841.875	563.673.528,89	669,50
Al portatore . . . . .	12.862.745	1.515.613.125,72	117,83
Misti . . . . .	7.472	976.701,50	130,71

#### Differenza nel collocamento del 3,50% e del 5%

Titolo	Numero iscrizioni	
	3,50%	5%
Al nome . . . . .	540.981	208.572
Al portatore . . . . .	1.887.592	10.864.595
Misti . . . . .	6.987	
<b>Totale . . . . .</b>	<b>2.435.560</b>	<b>11.073.167</b>
Titolo		Rendita complessiva
Al nome . . . . .	130.529.007,34	371.658.775
Al portatore . . . . .	151.968.448,82	1.354.911.110
Misti . . . . .	922.708,50	
<b>Totale</b>	<b>283.420.164,66</b>	<b>1.726.116.645</b>

### Programma di concorso per una storia della R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili dalle origini fino ai nostri giorni.

La R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili di Firenze, fondata nel 1753, si propone di far conoscere agli studiosi la sua storia così ricca di insegnamenti, di esperienze, di discussioni, affinché sia giustamente apprezzata l'opera di coloro che nell'Accademia coadiu-

varono con i consigli e le proposte i governanti, e contribuirono al progresso scientifico, economico, agricolo e civile del paese. Essa pertanto bandisce un concorso a premio per una memoria sul seguente tema :

*L'Accademia Economico-Agraria dei Georgofili dalle origini fino ai nostri giorni, nelle sue vicende e nelle sue opere più importanti, con speciale riferimento allo sviluppo della economia agraria e sociale in Toscana.*

All'autore del miglior lavoro l'Accademia assegna un premio di L. 10.000.

I manoscritti dovranno esser presentati all'Accademia non più tardi del 31 dicembre 1924 e ciascuno di essi dovrà essere contrassegnato con un motto, ripetuto sopra una busta suggellata contenente il nome, il cognome e il domicilio dell'Autore.

Una Commissione nominata dall'Accademia giudicherà inappellabilmente del Concorso.

L'Accademia si riserva il diritto di pubblicare nei suoi Atti la memoria premiata.

I manoscritti non vengono restituiti; le schede dei lavori non premiati saranno abbruciate.

Firenze, 12 giugno 1921.

I Segretari

Il Presidente

Avv. Prof. G. BOLLA — Prof. P. FERRARI.

Prof. R. DALLA VOLTA.

## RIVISTA DEL RISPARMIO

### Risparmio Nazionale

Secondo le più recenti notizie — relative al 28 Febbraio 1921 — i depositi a risparmio, in conto corrente ed in buoni fruttiferi presso gli Istituti di emissione, i quattro maggiori Istituti di Credito Mobiliare, le Casse di Risparmio Ordinarie e le Casse di Risparmio Postali, a prescindere dagli altri depositi analoghi rispetto ai quali non si dispone ancora dei dati relativi per la stessa epoca, come per le Banche popolari, per le altre Barche cooperative, per i Monti di Pietà e per le Casse rurali, hanno raggiunto la somma di quasi diciotto miliardi e mezzo di lire, mentre prima della guerra sommarono a poco più di cinque miliardi e mezzo di lire, essendosi così verificato un aumento di circa dodici miliardi e ottocento milioni di lire. Nel solo mese di febbraio si è verificato un aumento di circa duecentocinquanta milioni di lire.

Diamo le cifre esatte di tale movimento, in milioni di lire:

TITOLO	30 Giugno 1914	31 Genn. 1921	28 Febb. 1921
Istituti di emissione (depositi in conto corr. fruttifero)	100,0	1.056,3	947,8
Quattro maggiori istituti di credito mobiliare (depositi ordinari, in buoni fruttiferi; a risparmio).	729,2	3.285,6	3.331,2
Casse di risparmio Postali (credito dei depositanti)	3.121,3	7.018,9	7.174,9
Casse di Risparmio Ordinarie (depositi a risparmio in conto corrente, su buoni fruttiferi)	2.801,1	6.865,6	7.017,7
<b>Totale</b>	<b>5.751,6</b>	<b>18.226,4</b>	<b>18.471,1</b>

## Casse di risparmio postali

Riassunto delle operazioni a tutto il mese di Maggio 1921.

Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1920	Lire 6.981.089.692.51
Depositi dell'anno in corso	» 1.471.461.235.18
	Lire 8.722.550.927.69
Rimborsi id.	» 931.272.861.48
Rimanenza a credito	Lire 7.791.278.066.21

## Operazioni delle stanze di compensazione nel Regno durante il mese di maggio 1921.

000 omessi.

Stanze di compensazione	Maggio 1921			Maggio 1920	Maggio 1913
	Somme compensate	Differ. saldate con danaro	Totale partite da liquidare	Totale partite da liquidare	Totale partite da liquidare

### LIQUIDAZIONI GIORNALIERE

Firenze . . .	997.5	44.8	1.042.3	978.4	121.7
Genova . . .	16.407.6	91.0	16.498.6	13.343.2	854.9
Livorno . . .	1.9	1.9	3.8	1.2	5.1
Milano . . .	25.919.2	551.8	26.471.0	22.364.3	1.718.5
Napoli . . .	130.5	12.9	143.4	260.3	34.7
Roma . . .	5.875.1	47.6	5.922.7	3.280.3	1.023.7
Torino . . .	1.084.8	831.7	1.916.5	3.733.7	9.9
Trieste . . .	722.7	20.5	743.2	—	—
<b>Totale</b>	<b>51.139.3</b>	<b>1.502.2</b>	<b>52.741.5</b>	<b>43.961.4</b>	<b>3.788.5</b>

### LIQUIDAZIONI DI BORSA

Firenze . . .	57.0	1.0	58.0	48.1	47.8
Genova . . .	685.2	22.7	707.9	499.0	393.2
Livorno . . .	—	—	—	—	—
Milano . . .	861.1	7.5	868.6	784.4	342.6
Napoli . . .	1.201.7	45.4	1.247.1	163.6	2.9
Roma . . .	649.1	8.0	657.1	349.6	147.2
Torino . . .	1.604.7	60.1	1.664.8	1.579.7	1.046.2
<b>Tot. liquid. di Borsa.</b>	<b>5.058.8</b>	<b>144.7</b>	<b>5.203.5</b>	<b>3.424.4</b>	<b>1.979.9</b>
<b>Tot. liquid. giornaliere</b>	<b>51.139.3</b>	<b>1.602.2</b>	<b>52.741.5</b>	<b>43.961.4</b>	<b>3.788.5</b>
<b>Tot. gen.</b>	<b>56.138.1</b>	<b>1.746.9</b>	<b>57.945.0</b>	<b>47.385.8</b>	<b>57.768.4</b>

N. B. — Livorno non ha fornito i dati.

Luigi Ravera, gerente

Tipografia de L'Economista — Roma

# LLOYDS BANK LIMITED

Sede Centrale : 71, LOMBARD ST., LONDRA, E.C. 3.



Capitale Sottoscritto	(Lire 25 = £1.)	Lire 1,767,224,500
Capitale Versato		Lire 353,444,900
Fondo di Riserva		Lire 250,000,000
Depositi, etc.		Lire 8,659,938,825
Anticipazioni, etc.		Lire 3,776,979,325

QUESTA BANCA HA PIU' DI 1,500 UFFICI IN INGHILTERRA E NEL PAESE DI GALLES.

Sede Coloniale ed Estera : 17, CORNHILL, LONDRA, E.C. 3.

La Banca s'incarica della rappresentanza di Banche Estere e Coloniali.

Banche Affiliate :

LA NATIONAL BANK OF SCOTLAND LTD. LONDON AND RIVER PLATE BANK, LTD.

Stabilimento ausiliario :

LLOYDS AND NATIONAL PROVINCIAL FOREIGN BANK LIMITED.

1) ISTITUTI DI EMISSIONE ITALIANI

Situazioni riassuntive telegrafiche.

(000 omessi)	BANCA D'ITALIA			BANCO DI NAPOLI			BANCO DI SICILIA		
	10 aprile	10 marzo	20 maggio	20 dicemb.	31 dicembre	20 marzo	28 febr.	10 marzo	28 marzo
Specie Metalliche	897.831	991.317	902.672	614.553	554.250	663.780	113.526	104.176	20.253
Portafoglio sull'Italia	3.248.711	3.181.033	3.130.538	883.912	933.181	1.002.756	170.085	184.004	194.000
Anticipazioni su titoli	2.001.224	2.048.052	2.645.778	1.740.592	1.745.581	2.434.644	87.644	86.729	86.782
Portafoglio e conti corr. esteri	750.183	804.868	884.861	89.450	88.108	111.524	35.764	30.451	37.520
Circolazione	14.355.136	13.922.963	13.565.583	3.492.594	3.526.352	4.097.926	755.368	748.207	754.260
Debiti a vista	895.561	862.161	851.710	265.939	308.407	376.550	122.659	120.271	122.057
Depositi in conto corrente	875.367	866.448	936.229	107.032	108.499	4.338.993	322.141	224.408	329.768
Rapporto riserva metall. in circ.	20.31%	21.71%	23.09%	18.63%	17.16%	—	18.18%	18.57%	17.80%

2) Banca d'Italia - Situazione decadale.

ATTIVO	(000 omessi)		
	20 marzo	31 marzo	30 aprile
Oro	822.303	822.302	826.202
Argento (div. L. 8.413)	74.996	74.988	74.997
Cambiali sull'estero	—	—	—
Buoni del tesoro di Stati esteri	20.514	20.694	20.773
Certificati di credito sull'estero	717.196	722.535	821.608
Biglietti di Banche estere	6.952	6.533	6.542
Totale riserva	1.641.963	1.647.053	1.750.124
Biglietti di Stato e B. di Cassa	246.208	244.981	270.824
Bigl. port., tit. nom. vista Ist.	108.513	119.967	153.813
Biglietti Banche estere	11.636	8.567	7.733
Vaglia postali ed altro	20.590	62.516	56.991
Argento div. e non decimale	2.745	2.779	2.803
Monete nichelio e bronzo	1.465	1.598	1.669
Totale Cassa e riserva	1.288.459	1.337.701	1.395.035
Portafoglio su piazze italiane	3.225.452	3.328.579	3.264.856
Portafoglio sull'estero	20.732	20.700	20.775
Effetti ricevuti per l'incasso	9.444	10.557	13.467
Anticipazioni ordinarie	2.084.168	2.132.427	2.138.939
Anticipazioni al tesoro	360.000	360.000	360.000
Id. straordinarie al tesoro	3.600.000	3.600.000	3.600.000
Id. Cassa Veneta	26.700	26.700	26.700
Id. cambio valute Austro-U.	509.370	509.370	509.370
Id. estinz. Buoni Tesoro	924.000	924.000	924.000
Id. a terzi per conto Stato	1.745.987	1.542.663	1.190.947
Conto somministr. di Biglietti	516.000	516.000	516.000
Titoli	216.764	216.716	217.616
Conti corr. attivi nel Regno	816.371	900.423	855.226
Id. all'estero	731.634	746.798	850.407
Azionisti a saldo azioni	60.000	60.000	60.000
Immobili destinati uffici	36.591	36.579	37.179
Serv. div. Stato e Provincie	341.019	339.338	343.965
Partite varie	1.493.413	1.523.246	1.468.575
Sofferenze eserc. in corso	156	177	187
Spese per tasse	255	292	443
Spese d'esercizio	9.917	13.992	18.046
Depositi	28.637.826	29.788.218	29.297.221
Partite ammortizz. passati eserc.	33.836	34.472	34.805
Totale generale	46.688.101	47.968.955	47.142.860
PASSIVO			
Capitale	240.000	240.000	240.000
Massa di rispetto	48.000	48.000	48.000
Riserva straordinaria	12.025	12.025	12.025
Circol. per comm. 40% di ris.	3.325.887	3.249.961	3.631.865
Id. insuffic. coperta	3.344.577	3.754.755	3.268.662
Id. per conto dello Stato	7.682.057	7.478.733	7.126.117
Debiti a vista	958.040	1.135.345	886.890
Depositi in c. c. fruttifero	757.660	793.340	837.722
Conti correnti passivi	104.519	141.599	104.174
Servizi div. dello Stato e Prov.	222.701	257.512	645.604
Partite varie	1.250.788	957.366	911.613
Rendite corrente esercizio	70.180	77.624	98.156
Depositanti	28.637.826	29.788.218	29.297.221
Partite ammortizz. passati eser.	33.836	34.472	34.805
Totale generale	46.688.101	47.968.955	47.142.860

3) Banco di Napoli - Situazione decadale.

ATTIVO	(000 omessi)		
	20 ottobre	31 dicembre	10 gennaio
Riserva metall. eff. od equip.	316.291	319.189	319.747
Oro	195.705	200.111	200.111
Argento	30.140	30.140	30.140
Totale riserva	225.845	230.251	230.251
Biglietti e B. Cassa dello Stato	29.863	21.167	21.626
Biglietti vag. d'Ist. Emissione	144.466	80.757	94.006
Biglietti Banche estere	784	505	546
Vaglia postali	558	1.327	2.458
Argento divisionale	69	69	69
Bronzo e nichelio	27	20	18
Tot. Cassa e riserve	401.606	334.098	348.976
Portafoglio su piazze italiane	768.911	933.181	888.362
Id. sull'estero	46.037	46.047	46.047
Effetti per incasso	92.243	52.878	35.132
Anticipazioni ordinarie	403.032	433.153	432.023
Anticip. statutarie ordinarie	94.000	94.000	94.000
Id. straordinarie	1.191.200	1.218.428	1.218.428
Id. a terzi	601.958	660.563	650.839
Somm. Cassa Dep. e Prestiti	148.000	148.000	148.000
Titoli	109.658	92.072	92.298

ATTIVO	(000 omessi)		
	20 ottobre	31 dicembre	10 gennaio
Titoli fondo pensioni impiegati	9.027	9.327	9.327
Conti corr. altri Ist. e corrisp.	77.890	53.506	53.817
Id. sull'estero	58.117	42.061	42.784
Immobili destinati agli uffici	14.039	13.859	13.867
Ricevitorie provinciali	5.173	14.692	14.584
Spese ammort. a periodi deter.	987	—	—
Debitori diversi	87.151	434.723	422.757
Sofferenze dell'eserc. in corso	572	—	—
Spese dell'esercizio in corso	20.311	—	127
Imposte e tasse	15.472	—	14
Depositi	3.760.282	4.140.956	4.147.447
Totale generale	7.995.676	8.721.551	8.658.836
PASSIVO			
Patrimonio	50.000	50.000	50.000
Massa di rispetto	84.621	84.621	84.016
Circ. per conto comm. 40% ris.	582.804	564.936	584.610
Circ. insuff. coperta	588.142	840.424	822.800
Circ. per conto dello Stato	2.125.158	2.120.991	2.111.269
Totale	3.296.105	3.526.352	3.518.677
Debiti a vista	259.180	309.407	272.848
Debiti a scadenza	120.469	108.499	129.642
Conti correnti passivi	5.812	32.010	30.244
Ricevitorie provinciali	538	3.437	3.242
Fondo pensioni impiegati	9.207	9.395	9.401
Creditori diversi	338.689	433.474	368.498
Reddito dell'esercizio in corso	16.760	24.001	24.001
Depositanti	3.760.282	4.140.956	4.147.447
Totale generale	7.995.676	8.721.551	8.658.836

4) Banco di Sicilia - Situazione decadale.

ATTIVO	(000 omessi)		
	10 marzo	20 marzo	31 marzo
Riserva metallica	73.733	75.172	75.981
Oro	39.443	39.443	39.443
Argento	9.550	9.550	9.550
Biglietti di Stato	2.198	2.140	1.945
Biglietti e tit. Ist. di Emiss.	51.762	37.877	45.805
Biglietti di Banche estere	309	302	277
Vaglia postali	109	147	58
Argento	784	785	921
Monete di nichelio e bronzo	17	16	15
Totale	104.176	90.253	98.017
Portafoglio su piazze italiane	184.004	194.000	198.338
Portafoglio sull'estero	16.330	16.659	16.541
Anticipazioni ordinarie	86.729	86.762	89.626
Anticip. statutarie ordinarie	31.000	31.000	34.000
Id. straordinarie	375.607	375.607	375.607
Id. a terzi per conto Stato	92.789	84.629	53.948
Id. conto somm. biglietti.	36.000	36.000	36.000
Titoli	76.081	77.448	77.599
Conti c. att. nel Regno, estero	32.171	35.015	42.602
Serv. div. per conto Stato, Prov.	109.297	109.787	112.487
Partite varie	64.310	62.514	68.214
Sofferenze dell'eserc. in corso	—	—	—
Spese imp., tasse, esercizio	1.784	1.833	2.549
Depositi	1.170.115	1.180.958	1.186.958
Totale generale	2.381.397	2.382.478	2.389.490
PASSIVO			
Capitale	12.000	12.000	12.000
Massa di rispetto	19.703	19.703	19.703
Riserva straordinaria	5.272	5.272	5.272
Circol. p. conto del Comm. 40%	98.363	101.069	102.689
Id. insuffic. coperta	113.447	125.944	157.813
Id. per conto dello dello Stato	536.396	527.236	496.555
Totale	748.207	754.250	757.058
Debiti a vista	120.271	122.057	122.861
Depositi in c. c. fruttifero	56.263	59.080	57.343
Conti corr. passivi	11.525	8.408	11.457
Servizi div. conto Stato, Prov.	111.136	110.440	113.049
Partite varie	116.023	99.023	92.031
Rendite esercizio in corso	5.649	6.048	6.520
Depositanti	1.170.115	1.180.958	1.186.958
Totale generale	2.381.397	2.382.478	2.389.490
GARANZIA DEI BIGL. IN CIRCOL. :			
Riserva (irrid. L. 28.000.000)	36.345	40.427	41.075
Attività diverse	708.861	713.822	715.982
Totale	748.207	754.250	757.058

Eccedenza di garanzia L. 149.190.177,89 (per memoria).  
Rapporto della riserva (netto 20 0/0 deb. a vista) e la circol. 15,76 m<sup>o</sup>

5) Banca Commerciale Italiana		
SITUAZIONE MENSILE		
ATTIVO	30 aprile 1921	31 maggio 1921
Azionisti Conto Capitale . . . L.	—	—
N. in cassa e fondi Ist. em. . .	310.158.238,24	301.685.691,67
Cassa, cedole e valute . . .	3.018.893,46	1.050.473,39
Port. su Italia ed est. e B.T.I. .	3.664.459.932,97	3.814.009.708,96
Effetti all'incasso . . . . .	75.562.739,45	72.937.960,50
Riparti . . . . .	545.826.820,38	530.887.928,03
Valori di proprietà . . . . .	155.058.842,33	158.424.856,43
Anticipazioni sopra valori . . .	13.478.914,65	13.529.089,32
Corrispondenti-Saldo debitori	1.699.152.651,22	1.700.514.015,38
Debitori per accettazioni . . . .	141.035.833,80	117.969.241,59
Debitori diversi . . . . .	116.890.165,11	123.849.090,82
Partecipazione diverse . . . . .	105.035.502,76	104.781.190,49
Partecipaz. Imprese bancarie . .	83.988.900,35	81.954.289,70
Beni stabili . . . . .	32.177.490,60	32.182.654,05
Mobilio ed imp. diversi . . . . .	1 —	1 —
Debitori per avalli . . . . .	258.368.454,29	294.146.348,10
Tit. di propr. For. do prev. per .	40.449.509,50	40.449.509,50
Titoli in deposito :		
A garanzia operazioni . . . . .	755.009.560 —	734.245.886 —
A cauzioni servizio . . . . .	5.444.512 —	5.479.962 —
Libero a custodia . . . . .	5.111.923.508 —	5.341.966.205 —
Spese amm. e tasse eserc. crrr. .	39.652.558,37	48.182.053,89
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>13.156.693.028,48</b>	<b>13.518.246.115,82</b>
<b>PASSIVO</b>		
Cap. soc. (N. 450.000 da L. 500 cad. e N. 8000 da 2500) L.	312.000.000 —	312.000.000 —
Fondo di riserva ordinaria . . . .	176.000.000 —	176.000.000 —
Fondo riserva straordinaria . . . .	—	—
Riserva sp. di ammort. rispetto	7.191.203,65	7.191.203,65
Fondo tassa az. - Emiss. 1918-19 .	41.557.137 —	41.762.448,40
Fondo previd. del personale . . . .	5.897.701 —	3.529.882 —
Dividendi in corso ed arretrati . .	822.082.221 —	818.228.986,82
Depositi c. c. buoni fruttiferi . . .	4.701.056.203,30	4.843.297.397,92
Corrispondenti-saldi creditori . . .	189.214.203, —	177.529.207,77
Cedenti effetti incasso . . . . .	263.981.618,56	290.486.923,49
Creditori diversi . . . . .	141.035.833,80	117.969.241,59
Accettazioni commerciali . . . . .	308.871.521,88	284.693.196,51
Assegni in circolazione . . . . .	258.368.454,29	294.146.348,10
Creditori per avalli . . . . .	755.009.560 —	734.245.886 —
(a garanzia operaz. . . . .	5.444.512 —	5.479.962 —
(a cauzione serviz. . . . .	4.111.923.508 —	5.341.966.205 —
(a libera custodia. . . . .	—	—
Risconti passivi . . . . .	856.150,08	856.150,08
Avanzo utili esercizio 1919 . . . .	56.203.200,92	68.803.116,49
Utili lordi esercizio corrente . . . .	—	—
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>13.156.693.028,48</b>	<b>13.518.246.115,82</b>

6) Banca Italiana di Sconto		
SITUAZIONE MENSILE		
ATTIVO	30 aprile 1921	31 maggio 1921
Cassa . . . . .	377.2162.101,68	272.984.941,85
Portafoglio . . . . .	2.229.214.837,36	2.193.592.801,08
Conto riparti . . . . .	222.040.191,40	214.742.341,88
Titoli di proprietà . . . . .	153.125.692,11	140.110.345,73
Corrispondenti - saldi debitori	1.692.564.363,84	1.757.839.440,71
Conti diversi - saldi debitori	38.467.926,68	39.940.062,18
Esattorie . . . . .	2.573.619,44	2.661.179,60
Partecipazioni . . . . .	77.801.303,96	87.707.676,95
Partecipazioni diverse . . . . .	126.763.732,60	129.304.791,15
Beni stabili . . . . .	32.344.798,43	32.344.798,43
Soc. an. di costruzione «Roma» . . .	4.200.000 —	4.200.000 —
Mobilio, Cassette di sicurezza . . .	1 —	1 —
Debitori per accettazioni . . . . .	189.818.135,39	194.384.552,57
Debitori per avalli . . . . .	234.917.919,24	238.508.862,87
Conto Titoli :		
fondo di previdenza . . . . .	10.509.619,90	10.925.794,88
a cauzione servizio . . . . .	9.816.353, —	10.143.653 —
presso terzi . . . . .	367.243.830 —	385.988.269,20
in depositi . . . . .	3.264.103.249,76	3.306.476.879,22
Cap. soc. N. 630.000 az. dal. 500 L.	315.000.000 —	315.000.000 —
Riserva ordinaria . . . . .	73.000.000 —	73.000.000 —
Fondo deprezzamento immob. . . . .	4.981.267,20	4.981.267,20
Utili indivisi . . . . .	879.642,52	879.642,52
Azionisti - Conto dividendo . . . . .	—	—
<b>L.</b>	<b>9.102.722.175,39</b>	<b>9.021.856.182,30</b>
<b>PASSIVO</b>		
Dep. in c/c ed a risparmio e buoni frutt. a scadenza fissa . . .	915.453.553,44	924.074.841,57
Corrispondenti - saldi creditori . . .	3.332.682.693,86	3.194.502.211,92
Conti diversi - saldi creditori . . . .	98.068.674,09	82.948.444,85
Assegni in circolazione . . . . .	286.050.038,65	267.153.885,89
Accettazioni per conto terzi . . . .	189.818.135,39	194.384.542,57
Avalli per conto terzi . . . . .	234.917.919,24	238.508.862,87
Numerario in cassa . . . . .	—	—
Fondi presso Istituti di emiss. . . . .	—	—
Cedole, Titoli estratti - valute . . . .	—	—
Anticipazioni su titoli . . . . .	—	—
Assegni in circolazione . . . . .	—	—
Creditori diversi - saldi credit. . . . .	—	—
Esattorie . . . . .	—	—
Conto titoli . . . . .	3.750.126.220,68	3.713.534.396,30
Avanzo utili esercizio preced. . . . .	—	—
Utili lordi del corr. esercizio . . . . .	10.196.6988,34	12.888.086,30
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>9.102.722.175,39</b>	<b>9.021.856.182,30</b>

7) Banco di Roma		
SITUAZIONE MENSILE		
ATTIVO	30 aprile 1921	31 maggio 1921
Cassa . . . . .	150.730.864,91	147.964.703,21
Portafoglio Italia ed Estero . . . .	715.495.215,44	736.452.934,37
Effetti all'incasso per c/ Terzi . . . .	70.814.462,90	73.494.166,26
Eff. pubb. em. o gar. dallo Stato . .	—	—
Valori pubblici e privati . . . . .	—	—
Titoli in deposito a conto corr. . . .	630.470.414,84	141.875.887,05
Riparti . . . . .	200.499.548,96	519.057.203, —
Partecipazioni bancarie . . . . .	12.330.775,70	12.607.158,15
Partecipazioni diverse . . . . .	45.836.713,33	45.750.233,33
Conti correnti garantiti . . . . .	62.193.208,34	206.045.465,36
Corr. Italia ed Estero . . . . .	1.166.620.600,21	25.920.034,23
Beni stabili . . . . .	25.910.118,24	60.212.916,04
Debitori div. e conti debitor. . . . .	63.906.695,56	1.091.658.367,49
Debitori per accett. commerc. . . . .	19.976.458,35	62.598.374,67
Debitori per avalli e fideiussioni . . .	80.840.218,24	16.372.645,89
Mobilio, casse forti e spese imp. . . .	1 —	1 —
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>3.226.291.732,24</b>	<b>80.728.513,00</b>
Valori Cassa di Previdenza . . . . .	1.411.060,58	1.411.060,58
Titoli a garanzia . . . . .	249.020.078,14	244.753.886,08
in deposito a cauzione . . . . .	5.300.229,65	5.383.429,65
a custodia . . . . .	561.771.385,30	601.602.395,70
Depositari titoli . . . . .	647.081.681,10	691.285.337,08
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>4.710.209.730,79</b>	<b>4.768.175.072,12</b>
<b>PASSIVO</b>		
Capitale sociale . . . . .	150.000.000 —	150.000.000 —
Fondo di riserva ordinario . . . . .	2.166.861,88	2.166.861,88
straordinario . . . . .	12.000.000 —	12.000.000 —
speciale . . . . .	6.000.000 —	6.000.000 —
Dep. a conto corr. od a risp. . . . .	727.414.047,35	738.110.043,20
Depositi titoli in conto corr. . . . .	518.768.653 —	519.057.203 —
Assegni ordinari . . . . .	23.182.357,72	89.526.362,56
Assegni in circolazione . . . . .	89.240.562,40	28.642.843,19
Corr. Italia ed Estero . . . . .	1.500.798.908,17	1.488.863.791,94
Creditori div. e conti credit. . . . .	103.741.650,63	84.567.948,49
Dividendi su nostre Azioni . . . . .	4.538.070,50	2.729.034,80
Risconto dell'attivo . . . . .	—	—
Accettazioni commerciali . . . . .	19.976.458,35	16.372.645,89
Avalli e fideiuss. per c/ Terzi . . . . .	80.840.218,24	80.728.543 —
Utili lordi del corr. esercizio . . . . .	—	—
Avanzo utili exerc. precedente . . . .	126.662,65	126.662,65
Utili netti del corr. esercizio . . . . .	3.830.845,13	4.847.019,45
<b>L.</b>	<b>3.226.190.545,64</b>	<b>3.406.308.486,60</b>
Depositanti . . . . .	817.502.753,67	853.150.772,01
Depositi presso terzi . . . . .	647.081.681,10	691.285.337,08
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>4.710.209.730,79</b>	<b>4.768.175.072,14</b>

8) Credito Italiano		
SITUAZIONE MENSILE		
ATTIVO	30 aprile 1921	31 maggio 1921
Azionisti saldo Azioni . . . L.	—	—
Cassa . . . . .	324.414.489,85	296.701.048,55
Portafoglio Italia ed Estero . . . . .	3.261.729.597,40	3.336.087.326,95
Riparti . . . . .	313.251.191,40	305.197.917,55
Corrispondenti . . . . .	1.381.879.112,55	1.287.866.354,90
Portafoglio titoli . . . . .	117.538.053,55	120.803.666,10
Partecipazioni . . . . .	19.860.385,95	19.527.381,95
Stabili . . . . .	12.500.000 —	12.500.000 —
Debitori diversi . . . . .	66.722.280,10	40.478.903,60
Debitori per avalli . . . . .	103.543.251,45	137.181.492,20
Conti d'ordine :		
Titoli Cassa Prev. Impiegati . . . . .	9.818.858,40	10.076.760,25
Depositi a cauzione . . . . .	3.936.082 —	3.798.582 —
Conto titoli . . . . .	3.452.063.390,95	3.363.875.392,40
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>9.067.256.693,60</b>	<b>8.934.094.826,45</b>
<b>PASSIVO</b>		
Capitale . . . . .	300.000.000 —	300.000.000 —
Riserva . . . . .	80.000.000 —	80.000.000 —
Dep. conto corr. ed a risparmi. . . . .	976.693.138,40	965.250.857,65
Corrispondenti . . . . .	3.727.665.718,85	3.673.461.151,65
Accettazioni . . . . .	18.036.972,35	12.985.624,85
Assegni in circolazione . . . . .	225.164.476,10	228.048.222,45
Creditori diversi . . . . .	156.757.405,55	142.068.923,75
Avalli . . . . .	103.543.251 —	137.181.492,20
Esercizio precedente . . . . .	—	—
Utili . . . . .	13.577.399,55	17.347.819,25
Conti d'ordine :		
Cassa Prev. Impiegati . . . . .	9.818.858,40	10.076.760,25
Depositi a cauzione . . . . .	3.936.082 —	3.798.582 —
Conto titoli . . . . .	3.452.063.390,95	3.363.875.392,40
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>9.067.256.193,60</b>	<b>8.934.094.826,45</b>

## ISTITUTI NAZIONALI ESTERI

## 10) Banca d'Inghilterra

Situazione settimanale in milioni di sterline (alla pari L. 25.225)

ATTIVO	18 maggio 25 maggio 10 giugno		
	Incasso	128.360	128.349
Debiti dello Stato, rendite Banca	50.946	49.121	79.571
Portafoglio e anticipazioni	88.445	96.575	88.694
Biglietti in riserva	16.796	17.183	15.898
PASSIVO			
Capitale e riserve	13.702	17.746	17.738
Tesoro e anticipazioni	128.432	128.491	149.775
Emissioni autorizzate	144.920	144.991	144.993
Proporzioni delle riserve, biglietti e specie, agli impegni	14 %	14 3/4 %	11 7/8 %

## 11) Banca di Francia

Situazione settimanale in milioni di franchi (alla pari L. 1.00)

ATTIVO	19 maggio 26 maggio 2 giugno		
	incasso oro	5.518.281	5.518.503
argento	271.844	272.334	272.594
Avere degli Stati Uniti			
Disponibile estero	664.547	672.062	665.139
Portafoglio corrente	2.672.030	2.599.657	2.856.976
prorogato	117.835	113.056	109.503
Anticipazioni ordinarie	2.175.262	2.163.164	2.186.122
allo Stato	26.500.000	26.400.000	26.600.000
Buoni del tesoro riscotrati	4.035.000	4.040.000	4.048.000
Rendite e immobili	270.110	270.076	270.076
PASSIVO			
Capitale e riserva	237.415	237.415	237.414
Conto ammortamento	616.922	612.144	608.591
Biglietti in circolazione	38.454.997	38.233.195	38.392.006
Conto corrente tesoro	46.588	22.602	45.250
Conti particolari	2.910.887	3.018.711	2.871.139
Proporzioni incassi agli impegni	13.98 %	14.03 %	14.02 %

## 12) Banca Nazionale del Belgio

Situazione settimanale in milioni di franchi (alla pari L. 1.00)

ATTIVO	19 maggio 26 maggio 2 giugno		
	incasso oro	266.578	266.578
argento e rame	37.509	37.528	37.666
portafoglio Estero	30.839	30.751	30.800
Portafoglio belga	662.221	691.939	655.974
Anticipazioni su fondi pubblici dello Stato	152.301	141.085	124.114
Buoni interprovinciali	5.500.000	5.500.000	5.500.000
Fondi pubblici, immobili, ecc.	480.000	480.000	480.000
214.277	214.308	214.308	
PASSIVO			
Capitale e riserve	99.460	99.460	99.460
Biglietti in circolazione	6.155.755	6.141.082	6.160.552
Conti correnti del tesoro	634.201	631.151	679.680
particolari	448.918	484.478	363.813
Diversi	4.554	5.148	5.117

## 13) Banca di Spagna

Situazione settimanale in milioni di pesetas (alla pari L. 1.00)

ATTIVO	14 maggio 21 maggio 28 maggio		
	Oro	2.484.143	2.484.743
Argento	604.433	609.652	613.075
Bronzo, effetti scaduti e corrispondenti	41.290	39.857	39.614
Portafoglio	2.190.870	2.177.797	2.174.908
Tesoro pubblico	440.406	435.205	445.970
Anticipazioni al Tesoro	150.000	150.000	150.000
Immobili	9.687	9.847	9.852
PASSIVO			
Capitale e riserve	228.000	228.000	228.000
Biglietti in circolazione	4.224.274	4.226.923	4.202.241
Depositi e conti correnti	1.179.557	1.222.979	1.235.776

## 14) Banca Neerlandese

Situazione settimanale in milioni di fiorini (alla pari L. 2.0832)

ATTIVO	17 maggio 23 maggio 30 maggio		
	Incasso oro	605.947	605.948
argento	13.172	13.139	13.065
Portafoglio commerciale	276.585	262.675	225.043
estero	37.122	43.314	48.694
Anticipazioni	192.836	175.345	183.926
Immobili e valori	12.272	12.272	12.272
PASSIVO			
Capitale e riserva	25.000	25.000	25.000
Biglietti in circolazione	1.084.942	1.026.951	1.021.978
Conti correnti	56.729	84.283	57.814

## 15) Banca Nazionale Svizzera

Situazione settimanale in milioni di franchi (alla pari L. 1.00)

ATTIVO	14 maggio 23 maggio 31 maggio		
	Riserve metalliche oro	543.672	543.720
argento	111.107	111.107	111.107
Effetti in portafoglio	349.283	368.349	376.259
Effetti in circolazione	921.538	901.248	944.575
Sconto	4 1/2 %	4 1/2 %	4 1/2 %

## 16) Banca dell'Impero Germanico

Situazione settimanale in milioni di marchi (alla pari L. 1.346)

ATTIVO	14 maggio 21 maggio 28 maggio		
	Incasso	1.100.012	1.100.735
Buoni del tesoro e biglietti	20.526.900	16.752.251	14.363.888
Portafoglio	58.753.329	57.272.807	64.763.540
Anticipazioni	10.399	109.904	16.264
Fondi pubblici	228.758	260.008	258.664
Diversi	8.462.003	6.487.922	6.431.459
PASSIVO			
Capitale e riserva	284.258	301.413	301.413
Biglietti in circolazione	68.379.152	69.724.433	71.835.866
Depositi a vista	15.944.850	11.557.786	14.088.693
Diversi	3.371.077	799.995	700.995

## 17) Banche associate di New-York

Situazione settimanale in milioni di dollari (alla pari L. 5.1825)

ATTIVO	21 maggio 28 maggio 4 giugno		
	Anticipazioni e sconti	4.639.500	4.602.200
Circolazione	31.955	32.069	32.458
Clearings	3.900.200	3.471.800	3.595.800
Totale della riserva	496.600	497.500	505.900
Ecceденza della riserva	11.360	12.650	16.330

## 18)

Date	Incasso metallico		Circolazione fiduciaria	C. e d. depositi particolari	Portafoglio scontato	Anticip. e valori mobiliari	Tasso dello sconto
	oro	argento					

## Banca Nazionale Danese

1914 10 luglio	110	—	219	24	95	15	2
1920 31 dicembre	319	3	779	91	268	67	7
1921 31 gennaio	319	3	731	88	333	65	7
1921 28 febbraio	319	3	712	89	338	81	7
1921 31 marzo	319	4	724	89	295	96	7
1921 30 aprile	319	4	739	81	275	94	7

## Banca Nazionale Greca

1914 11 luglio	31	—	224	229	4	38	—
1921 15 gennaio	57	—	1.500	1184	136	225	—
1921 30 gennaio	57	—	1.505	1204	137	225	—
1921 15 febbraio	57	—	1.523	1238	137	225	—
1921 27 febbraio	57	—	1.559	1222	133	221	—
1921 15 marzo	57	—	1.580	1267	136	218	—

## Banca di Norvegia

1914 11 luglio	61	2	173	20	109	6	5
1920 30 novembre	206	1	635	130	527	9	6
1920 31 dicembre	206	1	676	185	641	9	7
1921 31 gennaio	206	1	599	195	568	8	7
1921 28 febbraio	206	1	581	178	555	8	7
1921 31 marzo	206	2	595	121	516	8	7

## Banca del Portogallo

1914 22 luglio	44	52	457	26	122	98	5
1920 19 settembre	48	98	2.982	126	742	33	7
1921 19 gennaio	48	99	3.412	165	768	32	7
1921 30 marzo	48	99	3.555	312	689	34	7
1921 6 aprile	48	99	3.609	252	658	45	7
1921 13 aprile	48	99	3.560	257	645	43	7

## Banca Nazionale di Romania

1914 18 luglio	154	1	414	14	237	47	5 1/2
1921 22 gennaio	495	03	9.534	925	3.425	124	6
1921 6 febbraio	495	03	9.584	4.901	3.431	142	0
1921 9 aprile	495	03	11.001	1.58	3.849	141	6
1921 16 aprile	495	03	10.979	1.433	3.843	146	6
1921 23 aprile	495	03	11.263	1.508	3.266	143	6

## Banca Reale Svedese

1914 31 luglio	146	8	370	109	238	11	5 1/2
1920 31 gennaio	395	6	941	314	805	32	7
1920 28 febbraio	395	6	963	376	840	29	7
1921 31 febbraio	395	6	963	326	840	29	7 1/2
1921 28 marzo	394	7	1.004	351	810	92	7 1/2
1921 16 aprile	392	9	945	272	741	57	7

# ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO

delle Venezie

Sede Centrale Cassa di Risparmio di Verona

presso la Filiale della CASSA di RISPARMIO DI VERONA  
in Corso Vitt. Emanuel 3e

L'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE costituito in Consorzio fra le Casse di Risparmio di Verona, Padova, Venezia, Udine e Treviso e l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, esercisce il Credito Fondiario nelle Provincie del Veneto, in quella di Mantova e nella Venezia Tridentina e Giulia e nelle regioni danneggiate dalla guerra.

Esso concede:

- 1) Mutui ordinari di Credito Fondiario a norma delle leggi e regolamenti vigenti.
- 2) Mutui speciali di favore per la costruzione o acquisto di case popolari ed economiche.
- 3) Mutui speciali destinati ad opere di bonifica, irrigazione di ricostruzione terreni.
- 4) Mutui di favore per la ricostruzione o riparazioni fondi urbani e per mettere in istato di coltivazione e di reddito fondi rustici nelle regioni danneggiate dalla guerra.

I prestiti vengono effettuati con emissione di cartelle al 5 per cento netto e sono rimborsabili in rate semestrali comprendenti detto interesse al 5 per cento, la quota di ammortamento capitale e gli accessori nelle misure ridotte stabilite dalle leggi sul Credito Fondiario.

Particolari ed importanti facilitazioni, nei riguardi della somma da concedere a mutuo, nel concorso dello Stato per pagamento interessi, nella misura della R. M. e dei diritti erariali vengono accordate per i mutui di favore di cui i nn. 2, 3 e 4.

Il Presidente: Dott. V. PINCHERLI.

# CASSA DI RISPARMIO DEL BANCO DI NAPOLI

## OPERAZIONI

- Depositi su libretti ordinari di risparmio al 2,50%
- » vincolati per riscatto pegno » 5 %
- » di piccolo risparmio operaio » 5 %
- » su buoni fruttiferi (per la Libia) dal 3,25 al 4%

## Credito agrario - Mutui ipotecari

- » a Comuni, Provincie e Consorzi di bonificaz.
- » a Società ferroviarie e ad Enti con garanzia di deleg. a carico dello Stato
- » a Enti diversi

Cassette economiche custodia libretti a risparmio.

## UFFICI

La Cassa di Risparmio ha complessivamente 61 Uffici raccoglitori dei risparmi, dei quali 12 in Napoli e 43 nelle provincie meridionali e sarde, 4 nelle provincie redente, 1 nella Libia (Tripoli) e 1 in America (Chicago). In gennaio 1921 è stato attivato il servizio di Cassa di risparmio presso la Sede del Banco in Roma.

## Situazione al 31 dicembre 1920

ATTIVO			
Titoli		L.	348.444.063 01
Credito agrario			4.219.246 40
C/C col Banco di Napoli			19.178.819 04
Partecipazione a Consorzi per mutui, all'Ist. naz. di credito per il risorgimento delle Venezie ed all'Istituto di credito per le Casse di risparmio			8.534.753 94
Mutui ipotecari e privati			49.737 74
» a Comuni, Prov. e Cons. di bonif.			32.474.184 10
» a Enti c/ gar.a deleg. a carico dello Stato			11.438.844 76
» a Enti diversi			542.820 90
Anticipaz. su polizze ex combattenti			35.601.767 —
Partite varie			9.372.976 66
Totale generale lire			469.856.864 78
PASSIVO			
Patrimonio Fondo di dotazione e riserva			23.004.417 26
depositi a risp. su			
» libr. ord. al portatore	lire 415.442.230.05		
» » nominativi	2.065.286.75		
» per riscatto pegni	608.31		
» piccolo risp. operai	68.074.37		
» buoni fruttiferi	34.685 —		
			417.609.182 48
Partite varie			28.179.316 74
Utii netti dell'esercizio			1.063.948 22
totale generale lire			469.856.864 70

## PRATICHE CONTENZIOSE

- avanti TRIBUNALI
- » CORTI D'APPELLO
- » CASSAZIONI
- » TRIBUNALE SUPREMO MILITARE
- » CONSIGLIO DI STATO.
- » COMMISSIONI TRIBUTARIE

## Ufficio Legale, Finanziario ed Amministrativo de "L'Economista",

56, Via Gregoriana - ROMA 6

L'Ufficio è assistito dalla consulenza di personale altamente competente specializzato nei diversi rami

## PRATICHE STRAGIUDIZIALI AMMINISTRATIVE

- presso MINISTERI
- » CORTE DEI CONTI
- » CASSA DEPOSITI E PRESTITI
- » ISTITUTI DI PREVIDENZA
- » COMMISSIONI MINISTERIALI

Finanziamento di opere pubbliche e imprese private - Costituzioni di Società - Affari civili e mediazioni

# MUTUA ASSICURATRICE COTONI

CAPITALE DI GARANZIA L. 5,000,000 - INTERAMENTE VERSATO

Sede in MILANO, Via Monforte, 2

Assume assicurazioni marittime, fluviali e terrestri contro i rischi dei trasporti e contro i danni dell'incendio, della responsabilità civile e di accidenti personali. Offre ai soci, oltre ai vantaggi della mutualità, la massima liberalità nelle condizioni di polizza, correttezza nella liquidazione dei danni e condizioni vantaggiosissime in confronto di qualsiasi altro istituto di assicurazione.

## SALSOMAGGIORE REGI STABILIMENTI TERMALI

AZIENDA AODELSLOTT

Acque clorurate forti, bromo iodurate (Salso bromo iodiche)

Bagni d'acqua minerale naturale e di "acqua madre", - Inalazioni a getto diretto - Polverizzazioni umide e secche - Irrigazioni nasali e vaginali - Fanghi - Bagni carbo-gazosi - Massaggi - Elettroterapia.

La Società Anonima «La Salsomaggiore» - Milano, Via Cattaneo 1, ha l'esclusiva per la esportazione di «Acqua minerale per bagni», «Acqua madre» per bagni, inalazioni e irrigazioni, Sali compressi in pacchi per bagni, fanghi.

## BANCA DEL LAVORO E DELLA COOPERAZIONE

Società Anonima - Capitale versato L. 3.000.000

Sede in MILANO - Via Monforte, 17 (Palazzo proprio telef. 33-07)

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

*Depositi a risparmio e in conto corrente sia liberi che vincolati*

Servizio speciale di cassa e di conto corrente per Enti Cooperativi

SOCIETÀ ITALIANA

## ERNESTO BREDA

PER COSTRUZIONI MECCANICHE

Anonima - Sede in Milano, via A. Bordon, 9  
Capitale statutario L. 100,000,000

Stabilimenti in Piemonte  
in Lombardia e nel Veneto

1. Istit. Scientifico-tecnico di Metallurgia, Siderurgia e Metallografia.
2. Impianto Idroelettrico del Lys.
3. Acciaierie, Forni elett., Forni Martin e laminatoi, Fond. dell'acciaio.
4. Fonderie della Ghisa, del Bronzo e delle leghe metalliche.
5. Fucine.
6. Fabbrica di locomotive a vapore.
7. Fabbrica di locomotive elettriche.
8. Costr. di carrozze e vagoni ferr.
9. Fabb. di cannoni, affusti e proiettili.
10. Costruz. di motori a scoppio per aviazione agricoltura e industria.
11. Fabbrica di siluri.
12. Costr. Aeroplani e campo di aviaz.
13. Costruzione di macchine utensili.
14. Costruzione di macchine agrarie.
15. Cantiere navale.

## Banca e Cambio CORTI SALA & C.

COMO - Piazza Cavour  
(Palazzo Grand Hotel Volta)

TELEFONO 148

## BANCA - CAMBIO

Commissioni Banca-Borsa

GIUSEPPE BISTOLFI

TORINO - Via Cernaia, 34

(Telefono 4685)

Telefono 68-50

Indirizzo Telegrafico: BANCGERBI

BANCA - CAMBIO - BORSA

## GERBI & C.

Via Mercanti - MILANO - Via Tomaso Grossi, 7

## VINCENZO ANGUISSOLA

BANCA e CAMBIO

COMMISSIONI in BORSA

Via Gabrio Casati (Angolo S. Maria  
Segreta) :: :: ::

MILANO

Telegrammi: ORAMAROCA

Telefoni 14-33 - 65-05

## VASSALLO & NARIZZANO

STEAMSHIP OWNERS STEAMSHIP AGENTS  
& INSURANCE BROKERS, IRON WORKS AND FOUNDRIES

Genova, Savona,  
Milano, Torino, Roma, Parigi  
GENOVA

Piazza Demarini, 2  
Piazza Cartai, 1 (Piazza Banchi)  
Vico Cartai, 8-R

## OFFICINE MECCANICHE e FONDERIE

Stabilimento

Via delle Gavette (Staglieno)

CANTIERI NAVALI | INDUSTRIA LEGNAMI  
Viareggio e Napoli (Tenuta Motrucci) Viareggio

Agenti Generali per l'Italia e per l'Estero  
del "Consorzio Italiano di Sicurezza"

Agenti Generali per l'Italia  
Compagnia General de Carbones  
S. A. Barcelona

## Banco Industriale e Commerciale

PADOVA

Cap. L. 500,000 - Elevato a L. 1,000,000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

## Istituto Nazionale di Credito

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 2,000,000 INT. VERSATO

Via S. Maria Fulcorina, n. 9 MILANO (Sede propria)

Filiale GRECO MILANESE, Viale Monza, 59 - Agenzia Seveso San Pietro

### DEPOSITI FRUTTIFERI

L'Istituto riceve versamenti in

Conto corrente libero all'interesse del 2 1/2 per cento.

Disponibilità: L. 10,000 a vista; per somme maggiori previo accordo colla Direzione.

Libretti di risparmio al 3 0/10 con facoltà di prelevare L. 1000 al giorno.

Libretto di piccolo risparmio al 3 1/4 0/10 con facoltà di prelevare I. 250 al giorno.

Libretti di deposito vincolato a 6 mesi al 3 1/2 0/10.

Il vincolo decorre dalla data di ciascun versamento.

Buoni fruttiferi a scadenza fissa.

Interessi da stabilirsi a secondo della scadenza.

La Banca emette speciali Libretti di risparmio a favore degli inquilini al 3 1/2 per cento con vincolo delle somme depositate alla scadenza degli affitti.

Riceve come versamenti in contanti Assegni bancari, Fedi di credito, Cartoline vaglia, Cedole scadute e titoli estratti pagabili sulla piazza purchè accompagnate da relativa distinta.

Servizi Cassette Forti

PAGAMENTO GRATUITO DELLE CEDOLE SCADUTE

ISTITUTO ITALIANO  
DI  
**CREDITO FONDIARIO**

Capitale statutario L. 100 milioni - Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA: Via Piacenza, 6 (Palazzo proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui ai 5 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono esser fatti, a scelta dal mutuatario, in contanti o in cartelle.

Il mutuo dev'essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio alla somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e contratto.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

## Monte dei Paschi di Siena

e Sezioni annesse:

**CASSA DI RISPARMIO, CREDITO FONDIARIO E MONTE PIO**

*Succursale di ROMA S. Silvestro, 62*

Filiali in **Abbadia S. Salvatore, Arezzo, Asciano, Buonconvento, Casteldepiano, Castelfiorentino, Castelnuovo Berardenga, Cecina, Certaldo, Chianciano, Chiusi, Colle d'Elsa, Empoli, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Marittima, Montevarchi, Monticiano, Piombino, Pistoia, Pitigliano, Poggibonsi, Pontedera, Portoferraio, Porto S. Stefano, Radicondoli, Roma, S. Gimignano, S. Quirico d'Orcia, Sinalunga e Torrita.**

Anno 350 d'esercizio

### OPERAZIONI

**Depositi:** Libretti di risparmio ordinario a piccolo risparmio e speciali al 3, 3,25 e 3,50 per cento - libretti di deposito vincolati al 3,25 - 3,50 - 3,75 e al 4 per cento - Buoni fruttiferi a scadenza fissa dal 3,25 al 4 per cento - Conti correnti a vista al 2,5 per cento.

**Impieghi:** Mutui ipotecari e fondiari a privati e a Enti morali - Conti correnti garantiti da ipoteche da titoli e da cambiali - Acquisto di titoli e riporti - Sconti cambiari - Prestiti su pegno.

**Diverse:** Effetti all'incasso - Assegni su c/c infruttifero - Depositi per custodia e amministrati - Assicurazioni operaie, popolari di maternità.

# BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 315.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVA L. 73.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA - 17, Via in Lucina  
4, Piazza in Lucina

**Filiali:** Abbiategrosso - Acqui - Adria - Albenga - Alcamo - Alessandria - Alghero - Altamura - Ancona - Aosta - Aquila - Asti - Avelino - Avezzano - Avola - Bari - Bassano - Bedonia - Belluno - Benevento - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bozzolo - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltagirone - Caltanissetta - Campobasso - Cantù - Carate Brianza - Carpi - Carrara - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Cento - Cerignola - Chiavari - Chieri - Coggiola - Como - Conegliano - Cosenza - Cotrone - Crema - Cremona - Cuggiono - Cuneo - Domodossola - Empoli - Erba Inelmo - Ferrara - Firenze - Fiume - Foggia - Foligno - Formia - Gallarate - Genova - Gioia Tauro - Gorizia - Iesi - Lecce - Legnano - Lendinara - Lentini - Licatti - Livorno - Lucca - Mantova - Marsala - Massa (Carrara) - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Messina - Mestre - Milano - Milazzo - Modica - Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inferiore - Nola - Novi Ligure - Nuoro - Oderzo - Ortona a Mare - Orvieto - Padova - Palermo - Pantelleria - Parma - Paternò - Perugia - Piacenza - Piazza Armerina - Pietrasanta - Pieve di Cadore - Pinerolo - Pirano D'Istria - Pisa - Pistoia - Pola - Pontedera - Pordenone - Porto Empedocle - Portogruaro - Potenza - Prato (Toscana) - Reggio Calabria - Rho - Rimini - Riposto - Riva sul Garda - Roma - Rossano Calabro - Rovereto - Rovigo - Salerno - Sampierdarena - Sanremo - Saronno - Sassari - Savona - Schio - Seregno - Sesto Fiorentino - Siderno Marina - Siracusa - Spezia - Sulmona - Termini Imerese - Terni - Terranova Pausania - Terranova di Sicilia - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Tortona - Tradate - Trapani - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Vallemosso - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano - Vittoria.

**Filiali all'estero:** BARCELONA - COSTANTINOPOLI - MARSIGLIA - PARIGI - RIO DE JANEIRO - SANTOS - SAN PAOLO - TUNISI.

### OPERAZIONI DELLA BANCA

**Sconto ed incasso** di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole, ecc.

**Sovvenzioni** su titoli, merci e warrants.

**Riporti** su titoli.

**Aperture di credito** libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.

**Conti correnti** di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.

**Depositi Liberi** in conto corrente e **Depositi** su Libretti di Risparmio e di piccolo Risparmio.

**Depositi Vincolati** e **Buoni Fruttiferi** a scadenza determinata (di un mese ed oltre).

**Libretti Circolari di Risparmio.** Su tali libretti si possono effettuare versamenti e riscossioni presso tutte le Filiali della Banca.

**Servizio di Cassa** ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni, ecc.)

**Assegni Bancari** sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai corrispondenti della Banca.

**Versamenti Telegrafici** su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

**Lettere di credito** sull'interno e sull'Estero.

**Assegni (chèques), ed accreditamenti sull'Estero.**

**Compra-Vendita** di divise estere (consegna immediata ed a termine), di biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.

**Compra-Vendita** di titoli e valori.

**Assunzione** di ordini di Borse sull'Italia e sull'Estero.

**Custodia ed Amministrazione** di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.

